LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 4 Febbraio 1917 — ROMA — Domenica 4 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 35

Unione Pubblicità Italiana

Il dilemma degli Stati neutrali: sottomettersi alla Germania o agire?

L'ora dei neutri

Bethmann-Hollweg annunziando alla Commissione del Reichstag che la Germania era preparata a sostenere *tutte* le conseguenze della guerra ad oltranza dei sottomarini, scontava realisticamente qualsiasi atteggiamento i paesi neutrali fossero portati a prendere in risposta di questa decisione del Governo di Berlino. Il Cancelliere non si faceva illusioni sulla portata politica del suo atto nel campo dei neutrali; nè illusioni alimentava, in questo stesso, in seno ai rappresentanti del suo paese, il quale paese — se bisogna giudicarne dalle manifestazioni concordi di tutta la stampa tedesca — considera la situazione nuova con quella chiarezza brutale che l'asserzione della forza conferisce alle mentalità sia pure le più complicate e nebbiose: — « Se anche tutto il mondo ci viene addosso, Hindenburg ci assicura! » La sfida, dunque, è premeditata, pesata, controllata; solamente, per vecchio abito morale è rivestita di quella particolare ipocrisia etico-sentimentale che in Germania assume finanche il misfatto ed è così, spedita tartufescamente come una decisione pietosa degli Hohenzollern, in quanto essi pretendono in tal guisa di affrettare la fine degli abbadetori del mondo....

Ciò nulla toglie alla sostanza oltraggiosa e comminatoria della sfida stessa. I paesi neutrali sono attaccati apertamente nei loro diritti di Stato più sacri e più gelosi; gli stessi loro interessi materiali, minacciati dal nuovo gesto germanico, passano in seconda linea in confronto alla menomazione morale, ch'essi sono oggi costretti a subire, senza neanche potere più discutere. Qui è il punto più delicato e più importante della situazione tra i paesi neutrali e la Germania. La decisione del Cancelliere è una decisione unilaterale — ciò è indubitabile — che colpisce in pieno la dignità ed il rispetto che nei rapporti internazionali, prima d'una rottura di relazioni, va gelosamente salvaguardato tra paesi indipendenti. I governi neutrali che hanno la responsabilità della tutela di questi diritti che non possono soffrire menomazione e sono inalienabili per l'esistenza libera di ogni popolo, sono posti oggi dalla Germania davanti ad un dilemma che non consente nè equivoci, nè tergiversazioni: o sottomettersi, e quindi abdicare nelle mani degli Hohenzollern alla libera vita internazionale, o, traendo tutte le conseguenze dalla provocazione tedesca, agire....

Il periodo della discussione è chiuso oramai.... Coloro che annunziano, tra ironici e faceti, l'arrivo prossimo in Europa di una nuova *nota* del Presidente degli Stati Uniti, se vogliono considerare un poco seriamente le cose nella loro faccia di realtà, debbono convenire che il tempo delle parole sentimentali e dei protocolli diplomatici è finito. Il presidente Wilson aveva domandato alla Germania la specificazione delle sue condizioni di pace e Bethmann risponde: « Poichè non posso avere la mia pace.... fuoco e terra... anche a voi.... ». [illegible] la Germania straccia sulla faccia di Wilson gli impegni solenni concordati laboriosamente in circa due anni di penosa discussione tra la Casa Bianca e la Wilhelmstrasse. L'America perde d'un tratto, e per la sola volontà di Berlino, tutto quanto essa con una condotta delle più prudenti, delle più longanimi, delle più condiscendenti, aveva ottenuto — precisamente nella materia scabrosa di questa guerra dei sottomarini — dal governo tedesco. Essa è posta, senza che presumibilmente si possa sospettare ne fosse avvertita, davanti al fatto nuovo che sostanzialmente la paralizza nella sua attività di paese [illegible] Wilson?

La tutela della dignità e dei diritti dell'America, è un affare dell'America. E lo stesso è per tutti gli altri paesi neutrali. Noi che siamo dentro la fornace della guerra, nella situazione di giocare tutto per tutto, siamo portati ad una valutazione riassuntiva e più spoglia di scorie materiali per quanto riguarda i supremi interessi del Paese. Lasciamo che la realtà si chiarisca davanti alla visione attualmente certo più complicata dei paesi neutrali: e quello che deve essere deciso, sarà deciso; quello che deve accadere, accadrà: — se i principi della libertà e della indipendenza dei popoli il loro valore e la loro dignità non sono, nelle affermazioni recenti dei capi di questi stessi paesi neutrali, parole vuote di contenuto anche quando questi principi bisogna applicarli ed esperimentarli sulla vita e sulla esistenza propria....

Premi ai distruttori dei sommergibili nemici

PARIGI, 3. — La « Lega marittima francese » ha deciso di assegnare dei premi agli equipaggi delle navi mercantili che riusciranno ad affondare gl'insidiosi sommergibili. La « Lega » ha iniziato la sottoscrizione pubblica con 5000 franchi.

La nuova zona di blocco intorno all'Inghilterra

BASILEA, 3.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il limite orientale della regione bloccata intorno all'Inghilterra ha subito il seguente cambiamento:

Dal punto a 52° 30' di latitudine nord e 4° di longitudine est fino al punto a 56° di latitudine nord e a 4° 50' di longitudine est. Per il rimanente il limite è inalterato.

Quanti sommergibili possiede la Germania?

Un autorevole scrittore italiano di cose navali, « Pausario », attribuiva ieri alla Germania un numero non maggiore di 89 sommergibili, con molta preoccupazione di esagerare.

Ieri stesso è stato osservato sulla « Tribuna » che le cifre del nostro critico devono ritenersi straordinariamente ottimiste. Oggi, telegrafano da Parigi che il Guiheneuc, uno dei più noti scrittori di cose navali, afferma che al primo febbraio la sola Germania disponeva di almeno 170 sommergibili. Ecco il suo computo particolareggiato:

Ventisette sottomarini, pronti all'inizio delle ostilità, che si adoperavano in maggioranza come navi-scuola a Kiel in numero di 15; ne restano dodici. (Questa cifra, la sola esattamente controllabile, è pure fuori di dubbio, ridotta sulla realtà. Lo stesso « Pausario » ritiene che i sommergibili di cui disponeva la Germania al principio della guerra fossero almeno 30).

Sottomarini da 170 a 200 tonnellate messi in cantiere alla fine del 1914 e costruiti rapidamente durante il 1915. Il numero totale è di 150 circa. (Per questi soltanto, di conseguenza, una media di 12 1/2 al mese). 90 di essi furono catturati e distrutti. Di questa seconda serie comprendente i primi posamine restano quindi circa 70.

Grandi sottomarini da 835 a 870 e anche a 1200 tonnellate, tutti fabbricati per la guerra e messi in servizio alla fine dell'aprile del 1916, ve ne sono 25.

Sommergibili nuovi da 830 a 1200 tonnellate: 30.

Diciotto sottomarini *fuori serie*, fra cui tre sommergibili detti di commercio e uno dei grandi sottomarini dell'Atlantico di 2000 tonnellate bene armato da pezzi da 152 mm. e capace di 22 nodi alla superficie.

La rottura tra Stati Uniti e Germania avverrà al primo attentato tedesco

WASHINGTON, 2.

Il Presidente Wilson ha avuto in Campidoglio una Conferenza, durata due ore, coi senatori. Dopo di essa un senatore ha dichiarato che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è praticamente certa.

WASHINGTON, 3.

Il Presidente Wilson ha udito il parere del Gabinetto intorno alla situazione creata dalla decisione tedesca ed ha poscia consultato numerosi senatori.

Dopo il Consiglio di Gabinetto un Ministro ha dichiarato che la situazione diventerà rapidamente gravissima.

Un altro Ministro ha affermato che l'ultima speranza non è perduta, non avendo ancora la Germania messo in esecuzione le sue minaccie.

I giornali affermano che durante la Conferenza del Presidente Wilson coi senatori, Stone, Presidente del Comitato delle relazioni estere e il senatore Lewis hanno espresso l'opinione che la rottura immediata con la Germania non è giustificata e che bisogna ammettere che la Germania non abbia intenzione di porre in pericolo la vita o i beni degli americani, soggiungendo però che il primo attentato contro americani dovrebbe essere il segnale della rottura delle relazioni.

WASHINGTON, 3.

Il Presidente Wilson ha convocato ieri mattina tutti i Ministri per esaminare la situazione. All'uscita dal Consiglio il Presidente si è recato al Campidoglio per discutere la situazione con Stone, Presidente del Comitato delle relazioni estere del Senato, e lo ha assicurato che il Comitato verrà consultato prima che il Gabinetto prenda decisioni.

WASHINGTON, 3.

Il Dipartimento della Tesoreria ha ordinato agli ufficiali della dogana di sorvegliare la stretta osservanza dei regolamenti che assicurano l'inviolabilità della neutralità americana e di fare sì che nessuna nave lasci i porti degli Stati Uniti senza documenti in regola e che nessuna nave armata parta senza autorizzazione.

I passaporti all'Ambasc. tedesco?

LONDRA, 3.

Il « Daily Mail » ha da Washington in data di ieri:

L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff riceverà domani i passaporti.

Sequestro delle navi tedesche?

PARIGI, 3.

L'*Herald* riceve da New York: Quantunque il Segretario di Stato Lansing si sia rifiutato di ricevere i giornalisti, si crede che egli consigli vivamente il sequestro delle navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti, informando la Germania del tonnellaggio che sarebbe confiscato per ogni vita americana o nave americana distrutta.

Un picchetto di agenti di polizia è stato posto a bordo di tutte le navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti.

La stampa americana insorge

LONDRA, 3.

I commenti dei giornali americani continuano ad essere vivacissimi e rispecchiano l'opinione generale di quel pubblico che la rottura delle relazioni con la Germania sia inevitabile.

Un giornale che sovente interpreta l'opinione di Wilson, il *New York Herald*, afferma che tale rottura è oramai soltanto questione di ore; il *Sun* dice che avverrà entro le prossime 48 ore.

La *Tribune* dichiara che Wilson è pronto alla decisione finale. Perfino gli organi germanofili *Hearst* e *New York American*, proclamano che la Nota di Wilson costituirà un avvertimento solenne, prima della azione energica a cui il Presidente è deciso.

Conviene però aggiungere che sinora queste affermazioni si fondano su congetture e indiscrezioni, dato che Wilson e Lansing conservano uno stretto riserbo. Tuttavia Wilson avrebbe dichiarato — secondo afferma l'*Evening Standard* — che la guerra navale senza quartiere non verrebbe lasciata attuare finchè la forza morale e magari quella materiale degli Stati Uniti potranno impedirla. L'impressione prodotta dalla Nota tedesca nei circoli ufficiali americani è tanto più grande in quanto che era assolutamente inaspettata. Wilson riteneva ormai che la Germania avesse rinunciato a questa forma pericolosa di pressione e quando gli fu preannunciato l'arrivo della nuova Nota tedesca, ritenne che forse una continuazione delle trattative per la pace, tanto che rifiutò di credere da principio alle notizie riferite dai giornali. In ogni modo, è difficile comprendere come gli Stati Uniti possano uscire onorevolmente dalla situazione, se la Germania persiste nella sua azione. Sebbene siano stati rifiutati i passaporti agli americani che desideravano recarsi in Europa, si calcola che oltre mille si trovino attualmente sugli oceani, ciò che può creare un incidente nuovo da un momento all'altro.

Inoltre Wilson, nella sua ultima Nota alla Germania, dichiarò che se gli impegni assunti non erano osservati, nella lettera come nello spirito, le relazioni diplomatiche verrebbero troncate. Tuttavia, come osserva il *Cleveland Leader*, sebbene la Nota sia una aperta sfida agli Stati Uniti, può darsi che le istruzioni date ai comandanti dei sommergibili siano meno assolute di quello che la Nota vuol far credere. E' probabile dunque che la crisi sia rinviata sino allo scoppio del primo incidente nel quale vite americane siano sacrificate.

Secondo il corrispondente da New York del *Daily Telegraph*, Wilson propende ad attendere che si verifichi un caso concreto di violazione degli impegni presi dalla Germania e che cittadini americani siano davvero danneggiati o silurati prima di ricorrere alla rottura. Del resto buona parte del pubblico comincia a ricordare che, nonostante tutto, anche la crisi del *Lusitania* fu condotta a termine senza misure estreme e non dubita che Wilson saprà trovare il mezzo di uscire anche dal nuovo guaio senza troppe scosse. Taluno ritiene che per ora Wilson si limiterà a fare avvertire per mezzo dell'ambasciatore Gerard a Berlino il Governo tedesco di non provocare incidenti incresciosi senza indirizzare una vera e propria nota alla Wilhelmstrasse. E' interessante rilevare come cominci a farsi strada in America l'idea che la Germania miri forse a costringere gli Stati Uniti a partecipare alla guerra, perchè i tedeschi giudicano che la presenza dei rappresentanti dell'America alla Conferenza per la pace sarebbe vantaggiosa per la Germania nel senso che sarebbero meno ostili agli interessi tedeschi di quello che lo saranno i rappresentanti degli Stati avversari.

Quanto alle conseguenze effettive del nuovo blocco i critici navali americani predicono che la pretesa tedesca di isolare l'Inghilterra è destinata a fallire. Anche se la nuova campagna dei sommergibili ottenesse l'effetto di imbarazzare alquanto il Governo inglese, al più potrà imporre qualche maggiore privazione all'Inghilterra.

Nei circoli ufficiali inglesi

LONDRA, 3.

Una nota dell'« Agenzia Reuter » dice:

I circoli ufficiali inglesi sono di avviso che l'ultima minaccia tedesca della guerra sottomarina cambierà poco o punto la situazione, dal momento che è ben noto che il nemico ha già fatto l'impossibile finora per paralizzare le risorse degli alleati, senza riguardo per gli interessi dei neutrali, i diritti dei non combattenti e l'umanità in generale.

La nuova minaccia modifica la situazione in questo senso: che essa espone chiaramente ed in modo perfettamente definito i metodi tedeschi agli occhi dei neutrali. La nuova situazione diplomatica così creata non riguarda che i neutrali colpiti.

Si può perfettamente avere fiducia nelle autorità navali per far fronte al problema marittimo così sollevato.

Informazioni ufficiali, provenienti da Washington confermano che le autorità americane hanno preso tutte le precauzioni per una stretta sorveglianza dei porti americani, allo scopo di prevenire qualsiasi fuga clandestina dei bastimenti tedeschi internati.

La più grande animazione regna nei circoli ufficiali degli Stati Uniti. Numerose conferenze hanno luogo tra il Presidente Wilson, il colonnello House ed il Dipartimento di Stato.

Si dichiara ufficialmente che alla Casa Bianca si hanno preoccupazioni molto maggiori di quanto non sia mai avvenuto in alcun altro periodo di guerra.

I Tedeschi preoccupati dell'America

ZURIGO, 3.

La stampa tedesca mentre è unanime nell'approvare la guerra ad oltranza coi sottomarini, si chiede che cosa faranno gli Stati Uniti.

Le *Munchner Neueste Nachrichten* scrivono che questi non possono esigere maggiori riguardi di quelli che vengono loro concessi volontariamente per il loro traffico con l'Inghilterra. Se, contrariamente alle nostre speranze, gli Stati Uniti non ne fossero soddisfatti, ciò non ci turberà. Sappiamo bene che cosa è in giuoco; ma, grazie al cielo, non ci lasceremo più inceppare nella nostra azione; ce ne dà garanzia la parola del maresciallo Hindenburg ed il risoluto spirito dell'esercito e della flotta.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* hanno poi da Berlino che i capi partito che hanno parlato nella riunione della commissione del Bilancio al Reichstag ed anche l'oratore socialista hanno approvato all'unanimità la guerra a oltranza coi sommergibili. Per quanto è dato dedurre dai giornali, soltanto l'unione socialista del lavoro si sarebbe dichiarata contraria.

Lo *Stuttgarter Neues Tagblatt* rileva apertamente che il blocco è diretto soprattutto contro i neutrali e si domanda: Le nazioni neutrali passeranno alla difesa? Le nazioni europee no, ma gli Stati Uniti? Questi un anno fa si scagliarono contro la Germania e per riguardo ad essi abbiamo limitato allora la guerra con i sottomarini. Quale atteggiamento adotteranno oggi dinanzi ad una decisione che allora hanno combattuto così aspramente? Anche oggi abbiamo preso in considerazione gli interessi della navigazione degli Stati Uniti; se ciò non bastasse agli americani attenderemo gli avvenimenti con la calma di un popolo risoluto fino all'estremo e sicuro di essere preparato a fronteggiare anche altri nemici.

Americani che non vogliono essere silurati

PARIGI, 3. — Parecchi ricchi americani, che soggiornano a Nizza e a Montecarlo, hanno telegrafato al presidente Wilson chiedendogli di voler garantire le loro vite, e d'indicar loro con qual mezzo sicuro possono rimpatriare.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* dice: Una ventina di americani, fra cui Van Dyke, ex-ministro degli Stati Uniti all'Aja, che avevano fissato i posti a bordo di un piroscafo che doveva lasciare Falmouth mercoledì, sono costretti rimanere a Londra.

Gli altri neutrali

La Spagna ha protestato?

PARIGI, 3

I giornali ricevono da Madrid: Il Governo spagnuolo avrebbe trasmesso una protesta a Berlino circa l'ultima Nota tedesca.

Re Alfonso a Madrid

MADRID, 3

Il Re Alfonso è ritornato a Madrid.

La prima notizia della decisione della Germania è giunta con un dispaccio personale dell'Imperatore Guglielmo diretto al Re Alfonso.

Il Governo ha chiesto telegraficamente agli Imperi centrali una proroga del termine fissato per il ritorno delle navi spagnuole che si trovano ancora nelle zone vietate.

Il Re ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Romanones.

Il partito repubblicano ha deciso di protestare contro la Nota tedesca ed ha chiesto che la risposta del Governo spagnuolo sia degna e si inspiri ai sentimenti di onore e agli interessi della nazione.

L'Olanda sarà trascinata nella guerra?

AMSTERDAM, 3.

Il « Nieuwe Rotterdamsche Courant » dice che i tedeschi si fanno delle illusioni se credono di creare difficoltà insormontabili ai trasporti marittimi tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Il giornale conclude dicendo che la possibilità che l'Olanda sia trascinata nella guerra è considerevolmente aumentata in seguito alla decisione tedesca.

L'AJA, 2.

Una Conferenza ha avuto luogo ieri tra il Governo e gli armatori per discutere la possibilità di continuare il commercio con i neutrali e particolarmente con le Indie. Il Governo ha promesso di fare tutto il possibile per proteggere le navi attualmente in mare.

YMUIDEN, 3.

La flottiglia dei pescatori è stata autorizzata a prendere il mare a condizione che i battelli non si allontanino a più di venti miglia dalla costa.

L'AJA, 3.

Il Governo ha informato iersera tutti i porti che il divieto di partenza è mantenuto per tutte le navi olandesi. Tuttavia quelle che desiderano di prendere il mare a loro rischio e pericolo dovranno chiedere il consenso alle autorità portuali cui è riservata la facoltà di accordarlo e negarlo.

La difesa italiana contro i sommergibili

La campagna ad oltranza annunziata dalla Germania « coi suoi bravi sommergibili » contro le flotte del commercio mondiale, richiama ora più di prima l'attenzione di tutti sui provvedimenti che l'Intesa ha adottato e adotterà in conseguenza. La partecipazione dell'Austria-Ungheria alla campagna, la presenza di qualche sommergibile tedesco nel Mediterraneo e la pretenziosa dichiarazione di « blocco sottomarino » anche alle coste italiane, provocano in questi giorni una maggior curiosità anche fra noi verso la questione della difesa antisommergibile.

Per ben comprendere la portata di quanto è stato organizzato e di quanto si sta facendo dall'Italia per parare qualsiasi forma di recrudescenza nella nuova offesa navale, bisogna premettere che il sommergibile ha, per sè, un grande vantaggio offensivo ed ha nel tempo stesso, in sè una inferiorità difensiva straordinaria. Il vantaggio gli è dato dalla possibilità di scegliere improvvisamente il luogo e il minuto di attacco attraverso migliaia di miglia di mare, attraverso crociere e agguati di molte settimane. La inferiorità sua gli è data dalla scarsa velocità quando è immerso, dall'estrema vulnerabilità, dalla cecità in cui si trova ad una profondità maggiore dell'altezza del suo periscopio, dalla semicecità nelle notte oscure, dalla schiavitù di dovere emergere ogniqualvolta ha esaurito l'energia elettrica che gli è necessaria per navigare sott'acqua.

Siccome il mare è grande e la difesa non può essere esercitata *sempre e dappertutto*, essa deve sopra tutto mirare a paralizzare la superiorità nell'attacco che il sommergibile possiede ed a sfruttare a proprio vantaggio la vulnerabilità e la precarietà del naviglio sottomarino. Deve circondarlo a sua volta di tale una rete di agguati e di insidie da fargli impossibile ogni rifornimento, ogni avvicinamento ai porti e alle zone costiere, da precludergli il passaggio impune attraverso gli stretti, da rendergli amara e fatale la permanenza sulle rotte battute dai vapori. In questi ultimi pochi mesi la Marina italiana ha portato l'organizzazione della difesa antisommergibile ad una efficienza di mezzi, ad una sensibilità di prontezza che gli stessi inglesi, maestri nelle cose di mare, hanno ammirato e voluto studiare, applicando certi metodi e certe nostre trovate che non è il caso d'illustrare in pubblico.

La *recente* dichiarazione austro-germanica non ci trova davvero impreparati: essa servirà non fosse altro a rendere fulmineo anche il completamento del vasto disegno difensivo, la cui parte essenziale è già stata in questi ultimi tempi attuata.

Ciò che si può dire del funzionamento della difesa antisommergibile è ch'essa si divide in due grandi ordini di attività: *servizii terrestri e servizii navali*.

I primi riguardano: la difesa costiera contro i rifornimenti e lo spionaggio, affidata a truppe specializzate, oramai numerose, allenate e già pratiche del loro compito; la difesa degli stabilimenti industriali; le batterie speciali contro i sommergibili, costruite nei punti più adatti del litorale per battere il mare percorso dai bastimenti di commercio e servite da un personale apposito, appositamente istruito; le ostruzioni dei porti, per impedirne l'accesso al naviglio sottomarino ed infine il servizio delle comunicazioni, di particolare importanza e delicatezza, congegnato in modo da trasmettere nel più breve tempo possibile a tutti gli organi di difesa e di controffesa la segnalazione d'un sommergibile nemico, in qualunque punto avvistato.

I servizii navali abbracciano un ordine anche più vasto di istituzioni, la maggior parte delle quali dev'esser passata sotto silenzio. Ciò che si può dire è che vi saranno d'ora innanzi, per le vie del mare, pattuglioni di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza come per le vie sospette d'una grande città; si tratta infatti di metter fuori di circolazione i malviventi del mare, quelli dell'« arma aguzza » nascosta tra le spume, per dirla con l'immagine che Bethmann-Hollweg ha tolto, con discutibile buon gusto da un romanzo d'*apaches*. E contro questi *apaches* delle strade marittime ogni pattuglione volante metterà in funzione, non solo le sue armi corte, ma anche quelle lunghe; e userà — per restare nello stile del Cancelliere — le manette e ripristinerà le trappole, i trabocchetti, i lacci, i veltri e i can mastini ammaestrati.

Ogni nucleo volante di pattuglie di carabinieri sarà in collegamento tattico coi compagni e col commissario di polizia della zona in cui opera; commissario che avrà a propria disposizione drappelli scelti per accorrere a prestar man forte negli arresti più numerosi e più importanti.

Oltre a ciò, è stato costituito il servizio della *difesa mobile*, con navigli speciali di recentissima costruzione nei cantieri nazionali; navigli di velocità e autonomia veramente rilevanti, ma intorno ai quali conviene mantenere il più scrupoloso riserbo. Molto è stato fatto e moltissimo si sarà fatto tra qualche mese appena. Se si tien conto della rapidità con cui l'Italia ha dovuto istituire *ab imis* tutta questa vasta e già fin d'ora potente organizzazione di forze che un anno fa, si può dire, non esisteva neppure in embrione; se si tien conto che si è dovuto cominciare a fabbricare per fino il materiale, il naviglio, gl'istrumenti occorrenti alla campagna antisommergibile, e senza sottrarre nè mezzi nè materie prime nè lavoro ai cantieri che producevano per l'incremento continuo dell'altra flotta, quella da battaglia, non si può oggi non restare sorpresi dinanzi all'opera compiuta ed a quella che va compiendosi. Ed aggiungiamo che entrambe sono tali da permetterci di considerare con tutta serenità l'avvenire, anche di fronte alla nuova minaccia austro-tedesca; che del resto non apporta nessun elemento nuovo nel campo della lotta, perchè in sostanza non fa che proclamare in diritto quanto le sue unità sottomarine già eseguivano di fatto.

Tutto ciò che abbiamo detto non deve, però, generare nel pubblico illusioni eccessive. E siccome ogni illusione in tempo di guerra può diventare altrettanto funesta quanto il più scettico pessimismo, è bene considerare in piena luce la realtà. Non si ha da credere che, funzionando ormai la complessa organizzazione anti-sommergibile italiana, non sia più possibile a *nessun* sommergibile nemico attaccare un bastimento commerciale nel Mediterraneo in partenza od in rotta da o verso i nostri porti. Nella città che pur possegga la più perfetta polizia del mondo, non è per questo detto che non possano mai accadere nè assassinii nè furti; l'importante sarà piuttosto di constatare che tali delitti sieno in continua diminuzione e che i singoli cittadini aiutino con intelligente iniziativa e con coraggio virile il buon funzionamento della giustizia.

E qui entriamo nel campo di ciò che posson fare — nell'interesse proprio e nell'interesse comune — gli stessi vapori mercantili. In principio, alcuni dei nostri capitani marittimi non si erano mostrati in massima *favorevoli* nè a seguire le rotte consigliate e vigilate nè ad armare in modo sufficiente i loro piroscafi.

Ma, oramai, anche sulla questione dell'armamento difensivo delle navi di commercio, si è già molto avanti. Basti dire che in 15 giorni si è riusciti ad armare 28 piroscafi in più del numero esistente la quindicina innanzi: quasi due vapori al giorno! Ma occorre non dissimularsi gli ostacoli che il necessario provvedimento incontra: ostacoli di carattere internazionale prima, poi di carattere tecnico derivante dalla necessità di istruire un apposito personale specialista d'artiglieri e di radiotelegrafisti; infine di carattere che chiameremo *psicologico*.

Giacchè il provvedimento adottato dal nemico di far prigionieri i comandanti ed i capi macchinisti dei piroscafi armati può avere impressionato qualcuno, che i più esperti e i più illuminati debbono tuttavia cercar di convincere alla ragione ed alla logica delle cose.

Infatti l'armamento dei vapori, unito ad una buona sistemazione radiotelegrafica, è quello che dà maggiore affidamento per un'efficace difesa contro i sommergibili, perchè mette ogni bastimento in grado di disimpegnarsi da solo negli attacchi, dandogli tutte le probabilità del successo. Questo criterio è avvalorato, del resto, dall'esperienza. Basta ricordare che dal primo di gennaio al 7 settembre del 1916 i sommergibili tedeschi attaccarono 78 piroscafi inglesi armati e 122 disarmati; e che, mentre colarono a picco 100 piroscafi disarmati, non riuscirono ad affondarne che 7 armati: il 3 per cento, invece dell'85 per cento! A eloquenza di queste constatazioni suggerite dalla realtà s'aggiunge il fatto della estrema vulnerabilità del sommergibile, il quale non può insistere nell'attacco quando incontra seria resistenza, poichè un solo colpo di cannone ricevuto in pieno basta per comprometterne la stabilità e perderlo.

I nostri uomini di mare debbono meditare le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dall'ex-Ministro della Marina inglese, Winston Churchill:

« E' vero che la minaccia dei sommergibili è grave e richiede tutta l'energia, tutte le risorse dell'Ammiragliato, ma nuova fiducia che i mezzi che ora possediamo per combatterli avranno successo e che i sommergibili non potranno essere uno dei fattori decisivi della guerra. Intanto è stato dimostrato dalle esperienze fatte che i piroscafi armati sono stati in gran parte immuni. Mentre l'80 per cento dei piroscafi attaccati che non avevano alcun mezzo di difesa perirono, l'80 per cento dei piroscafi armati attaccati sfuggirono all'assalitore. E' questo un dato prezioso che, sviluppato a dovere, potrà darci uno dei mezzi per combattere e mitigare la minaccia. »

Quando il numero dei sottomarini austro-tedeschi distrutti dalle flotte da guerra e da quelle mercantili, dalle batterie costiere e dalle ostruzioni, dagli sbarramenti e dalle trappole, cominciasse a superare un po' troppo il numero di quelli che la Germania riesce a mettere in mare, lo squarcio romantico-lirico del Cancelliere sull'*arma acuta* e sul *bruto sommergibile* tornerebbe ad apparire quello che è in realtà: un'espressione di dispetto, un gesto disperato, una minaccia retorica.

M. M.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Azioni di artiglierie su tutto il fronte

COMANDO SUPREMO, 3 febbraio 1917.

Sulla fronte TRIDENTINA consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valle Sugana e piccoli scontri al Passo del Tonale presso Sarnarola in Valle d'Astico, nella Marmolada (Avisio), nella zona delle Tofane (Boite) e al Passo di Valle Inferno (Alto Degano). Respingemmo ovunque l'avversario infliggendogli sensibili perdite.

Sulla fronte GIULIA la notte sull'1 il nemico eseguì contro le nostre linee ad est di GORIZIA un intenso concentramento di fuoco fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Nella giornata di ieri relativa tranquillità. Tiri aggiustati di una nostra batteria sulle pendici meridionali di M. Ghermada (Hermada) vi procurarono uno scoppio seguito da incendio.

CADORNA.

CRONACA DI ROMA

TRIBUNALE MILITARE

Il processo maggiore Pacini e C.

Primo testimonio ad essere escusso in questa quattordicesima udienza è il

Duca don Mario Grazioli

Dato il lungo tempo passato, premette di rimettersi a quanto già depose all'Ufficiale Istruttore. Un giorno ricevette un precetto per requisizione delle sue selle, e pochi giorni di poi si presentò a lui il sergente Dante Giacomini. Il teste gli osservò che il precetto era in bianco, non essendovi il suo nome; allora Giacomini lo riempì, dicendogli che non si trattava di vera requisizione, ma di una trattativa. Il duca trovò il prezzo offerto irrisorio. Infine si combinò per forza per 120 lire tutto compreso.

Presidente: Conosceva già Ella il Giacomini?

Teste: No, lo conobbi in quella occasione.

Presidente: Il Giacomini venne da lei solo?

Teste: Venne accompagnato da un tale, che dapprima si trattenne nel cortile, poi col Giacomini, entrò nella Selleria. Sembra al teste che Giacomini lo qualificasse come perito.

Presidente: E che cosa fece costui?

Teste: Guardò anche lui le selle...

Presidente: Ed arrivati al momento di rilasciare la ricevuta, che cosa avvenne?

Teste: Il mio cassiere Valentini mi disse che Giacomini passò alla Cassa accompagnato dallo stesso signore; e questi chiese che la ricevuta venisse fatta a nome: Adolfo Colagrande, almeno così si qualificò.

Presidente: E la ricevuta fu rilasciata infatti ad Adolfo Colagrande?

Teste: Sissignore. Dopo pochi giorni poi il sergente Giacomini si ripresentò al Cassiere e, asserendo che la prima ricevuta era andata smarrita, ne chiese una seconda, però a nome di lui, Giacomini.

Ad invito del *Presidente*, il *duca Grazioli* crede di poter riconoscere in Adolfo Pacini il signore che accompagnava il sergente.

Su domanda dell'*Avvocato Militare*, dell'*Avvocato Erariale*, dell'*on. Raimondo*, degli *avv. Pagliaro* e *Di Benedetto*, si stabilisce esattamente di quante selle, briglie, ecc. si trattava; ed il *teste* assicura che le selle erano decentissime, potevan valere un centinaio di lire più di quanto furono pagate. Si leggono poi gli interrogatori di Adolfo Pacini e del Giacomini relativi a questo episodio, ed abbiamo qualche battibecco fra i difensori del Pacini e del Giacomini.

Avv. Grasso: Adolfo Pacini interloquì in quella occasione? Fu lui che chiese al Valentini di rilasciare una ricevuta al nome di Colagrande?

Teste: Mi pare che Valentini abbia detto che fu Giacomini.

On. Raimondo: E sentiremo Valentini, che è un gentiluomo.

Avv. Pagliaro: Fu il Pacini che si qualificò quale perito?

Teste: Non ricordo bene... forse il Giacomini.

Avv. Di Benedetto: Adolfo Pacini acquistò una sella nuova nella Cavallerizza di Via Po?

Adolfo Pacini: Sì, ma, che ho ancora in casa, e non so se ciò avvenne prima dell'episodio Grazioli.

Segue il

Principe D. Giuseppe Aldobrandini

Racconta che nell'agosto 1915 si presentò a casa sua il sergente Giacomini, che conosceva: erano con lui due altre persone. Giacomini avvertì che era incaricato di requisire selle per il 13.o artiglieria, ed acquistò 4 selle, di cui una completa, a lire 120. Ebbe la ricevuta, ma il giorno dopo tornò all'Amministratore e chiese una seconda ricevuta.

Avvocato erariale: E perchè?

Dante Giacomini: Perchè avevo smarrita la prima.

— E la seconda ricevuta era al nome stesso della prima?

— Perfettamente: fu un duplicato copiato dalla prima.

Segue una deposizione insignificante del sig. *Ugo Lemon*, procuratore della Ditta Bancaria French Lemon e C., a cui Dante Giacomini presentò Michele Sarra, facendo garanzia per la riscossione di uno *chèque*, si chiama il conte cav.

Capit. Nestore Cantuti-Castelvetri

comandante la Stazione Interna dei Reali Carabinieri.

Egli narra diffusamente come l'attenzione dei Carabinieri fosse richiamata pel fatto che il maggiore Alfredo Pacini del 13.o artiglieria dimostrasse una anormale relazione confidenziale col sergente richiamato Dante Giacomini. Narra delle lunghe e minuziose indagini fatte dall'Arma, delle confessioni del Sarra Michele, della recisa denegazione di Adolfo Pacini d'aver preso parte a qualsiasi fornitura, della prova contraria assodata; dice che i precedenti del Grasso e del Colagrande più che mai diedero ai sospetti base così seria, che il teste riferì e ne nacque la nuova inchiesta militare ordinata dal Ministero della Guerra.

Avv. Chiariggia: Il teste ha accennato a confidenze ricevute. Può dire da chi?

Teste: Non veramente confidenze: interrogai molte persone, fra cui il capo sellaio Franchi, e da questi interrogatori ebbi gli elementi tangibili delle frodi che si commettevano.

Presidente: Ebbe anche delle lettere anonime?

Teste: Sissignore.

Al capitano Cantuti segue il

Tenente Filippo Tagliavacche

pure dei RR. CC. il quale conferma e completa la narrazione del suo superiore; dice come procedette a vari interrogatori, come indagò, affermando di avere una sera, presso il Caffè Aragno, veduto in un gruppo di persone il sergente Dante Giacomini, che indossava la tenuta grigio-verde, ed il maggiore Alfredo Pacini, che vestiva in borghese. Racconta come dapprima il caposellaio Franchi fosse restio a rispondere, e con quale fatiche riuscì, un po' facendo appello alla sua coscienza, un po' ricordandogli il pericolo che correva tenendo un contegno che poteva sembrare di complicità almeno tacita. Fu allora che Franchi parlò apertamente; e così il teste seppe che Giacomini dormiva spesso fuori del Quartiere, che nelle forniture si usavano al 13.o artiglieria parzialità ed irregolarità, che contro il Pacini c'era stato un grave precedente procedimento disciplinare, che era temuto dai colleghi, ecc. ecc.

On. Raimondo: il cav. Alfredo Pacini ebbe un procedimento, cioè?

Teste: Fu sottoposto a Consiglio di Disciplina, che lo assolse.

Il tenente Tagliavacche narra pure che avendo mandato un carabiniere ad informarsi dove abitava Adolfo Pacini, il maggiore reclamò protestando che i Carabinieri si occupassero di loro.

Si ricorda al teste la deposizione Franchi, ed egli non esclude di aver potuto avvertire il Franchi, per persuaderlo ad essere sincero e franco, che egli stesso teste aveva veduto insieme Giacomini e Pacini presso Aragno. Non aveva però alcun bisogno che il Franchi glielo confermasse: e crede che Franchi le abbia infatti confermato, ma non ne è sicuro.

Si legge un verbale di interrogatorio scritto, nel quale il tenente Tagliavacche ha detto che in borghese si trovava il Giacomini; ma egli spiega trattarsi di un equivoco, e che in borghese effettivamente era il Pacini. Questo può assicurare nel modo più preciso, dopo avere bene interrogato la propria memoria. E ricorda perfettamente che questo episodio risale ad epoca in cui già aveva iniziata la propria inchiesta.

L'*on. Raimondo* e l'*avv. Grasso* rivolgono al teste un fuoco di fila di domande, e dalle risposte si mette in chiaro che il tenente, avendo veduti insieme il maggiore Pacini in borghese ed il sergente Giacomini, ebbe l'idea di interrogare il Franchi, che, come i due, era al Macao: ed il Franchi infatti mandò a chiamare in caserma due o tre giorni dopo, Pacini e Giacomini erano in un crocchio, ma non ricorda se di ufficiali o di borghesi.

Maggiore Pacini: Io non dico che il signor teste dica il falso scientemente; ma certo si tratta di un equivoco. Nei sette mesi in cui prestai servizio al 13.o artiglieria non ho più mai veduto nè il Corso nè Aragno, nè ho più indossato un abito borghese. Non conosco amici del Giacomini, nè conosco a Roma borghesi, con i quali avrei potuto essere in crocchio. Conobbi il Giacomini solo come sottufficiale, ed escludo assolutamente l'episodio narrato dal teste.

Il sergente *Dante Giacomini*, interrogato dal *P. M.* non esclude di essere stato qualche volta col maggiore Pacini; ma non ricorda, non esclude e non ammette che qualche volta il maggiore sia stato in borghese: gli pare inverosimile...

E passiamo al

Conte Giuseppe Senni

che racconta di tre selle in ottimo stato ed una non troppo, che il Giacomini gli requisì, pagandogli complessivamente 180 lire: due selle non avevano bisogno di alcuna riparazione, le altre qualche piccolo lavoro richiedevano. Col Giacomini era un signore basso, grasso, che riconosce nell'Adolfo Pacini, il quale conviene essere stato lui. Al *Giacomini* ammette che egli voleva subito pagare, ma non avendo che un biglietto da 500 lire, il teste, che lo conosceva, rilasciò ricevuta affidandosi a lui perchè mandasse poi, come mandò, le 180 lire.

Dopo il consueto riposo, sale la pedana il calzolaio ora

Cap. magg. Anchise Menegali

di Orvieto. Nel settembre 1915 si recò da lui ad Orvieto un sergente di artiglieria per requisire selle: combinarono per due selle usate, al prezzo da 66 a 70 lire. Le selle furono portate via dal sergente, che non conosceva per il Giacomini, e da altre due persone che erano con lui.

Riconosce fra gli imputati Adolfo Pacini come una delle due persone: la seconda era tale Vannucci da Ronciglione. Combinarono anche per 300 braghe da balla, 10 finimenti di rinforzo, a 45 lire, un basto per 26 lire. Questa roba gli fu detto di mandarla a Michele Sarra, piazza dei Caprettari, a Roma: e di mano in mano che la mandava veniva regolarmente pagato.

Avvocato Erariale: Chi le disse di spedirlo a Michele Sarra?

Il teste indica Adolfo Pacini.

Altri testi

Seguono altri testi non molto importanti. Il marchese *avv. Vincenzo Bisleti*, ha pure venduto a Giacomini, accompagnato da Adolfo Pacini due selle: e fu quest'ultimo che cavò un biglietto da 500 lire per pagare. L'ex-maresciallo dei carabinieri ora in pensione *Osvaldo Tarrara*, ebbe pure la visita del Giacomini, accompagnato da Adolfo Pacini: il sergente comperò una sella, e siccome il prezzo offerto gli parve troppo basso, non voleva darla; ma Giacomini minacciò di precettargliela: allora Adolfo Pacini — che però gli dissero essere il cocchiere del Giacomini, cioè Michele Sarra — disse: «Diamogli 45 lire! » E lo stesso Pacini pagò. Ciò avvenne a Ronciglione, nel magazzino di Vannucci.

Il sergente *Giacomini* spiega che pagò Pacini, perchè egli non aveva spiccioli, tanto vero che poi dal Vannucci si fece cambiare un biglietto da cento. Il teste poi a domanda del *P. M.* dice che non gli fu rilasciata ricevuta: ma l'*avv. Pagliaro* fa risultare che in atti c'è la ricevuta, che fu rilasciata dal Vannucci.

Si fa poi avanzare il capitano di complemento *cav. Angelo Fagiani*, citato dalla difesa Giacomini, il quale viene dal fronte ed ha urgenza di ripartire.

Dice molto bene del sergente Dante Giacomini, che ebbe alle proprie dipendenze. Lo giudicò sempre corretto e zelante, tantochè pensò di fargli avere un compenso pecuniario per il molto lavoro straordinario. Il sergente però cortesemente rifiutò, dicendo preferire un compenso morale. Allora il teste lo propose per un encomio al colonnello Berlingieri, che infatti lo concesse. Conferma che, alla prima voce di inchiesta, Giacomini si mise a rapporto del colonnello, ed a lui teste disse di voler dare i più ampi dilucidamenti, non avendo egli nulla da rimproverarsi.

Maggiore Pacini: Il teste ebbe da me preghiere o raccomandazioni o pressioni perchè usasse al sergente Giacomini agevolazioni o favori?

Teste: Mai assolutamente. Se qualche agevolazione concessi al sergente, la concessi di mia iniziativa, data la sua condotta correttissima. Quanto al Pacini non mi consta che abbia rivolte raccomandazioni a nessun ufficiale in favore del Giacomini e di altri sottufficiali.

Giudice T. colonnello Cincinnati: Il Giacomini era idoneo alle fatiche di guerra? E se sì, come mai fu trattenuto al Deposito del Reggimento?

Teste: Era idoneo: ma era un tecnico per la educazione dei cavalli, ed io insistetti perchè mi fosse lasciato. Nessuna ingerenza in ciò del Pacini.

Giudice Cincinnati: E chi accordò al teste il provvedimento di permanenza al Macao del Giacomini?

Teste: La speciale Commissione, come per tutti gli altri.

Maggiore Pacini: Il teste mi ha mai veduto vestito in borghese?

Teste: Mai, durante tutto il tempo che rimasi al 13.o artiglieria.

Avv. Pagliaro: Le consta che il capitano medico Vercello visitando Giacomini gli riscontrò una antica frattura del braccio, tanto che si meravigliò persino che potesse montare a cavallo?

Il *teste* lo ha sentito dire: e *Giacomini* spiega che si fratturò il braccio sinistro nel dicembre 1914: la clavicola si era rotta prima per una caduta da cavallo, alla Maddalena. Ma lo ha sempre tenuto nascosto, desiderando di fare tutto il proprio dovere, senza mai invocare questi accidenti per essere dichiarato inabile.

Dopo di che la udienza è rimandata alle 9 di martedì prossimo.

DOMENICA, 4 Febbraio — Santa Monica
Il sole nasce alle ore 7.22; tramonta alle ore 5.26.
La Luna nasce alle ore 3,3; tramonta alle ore 3,42.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45.

L'internunzio dell'America Centrale

Apprendiamo che il Vaticano ha provveduto alla nomina dell'internunzio dell'America Centrale (S. Salvadore, Uraguai, Messico ecc.) elevando al posto importantissimo l'arcivescovo mons. Marenco di Massa e Carrara, salesiano.

Come è noto era prima in quella internunziatura mons. Cagliero, ora divenuto cardinale, che seppe per vari anni dar prova di abilità non comune nella risoluzione di difficili questioni diplomatiche.

Mons. Marenco ha fama anch'egli di ottimo diplomatico.

La morte del comm. Cacchi Ugo

Stanotte alle ore 2.45, nella sua abitazione in via del Babuino 56, è morto il comm. Ugo Cacchi, tesoriere centrale del Regno a riposo.

Per oltre 40 anni rese importanti servizi allo Stato e per le sue virtù lascia largo rimpianto.

Sentite condoglianze al nostro amico Arnaldo, capo ufficio della locale sede della Banca d'Italia.

Nel Comitato di mobilitazione industriale

L'ammiraglio Fiordelisi ha lasciato la presidenza del Comitato per la mobilitazione industriale, per ragioni di salute. Lo ha sostituito l'ammiraglio comm. Stanislao Lorecchio. Segretario del Comitato resta il capitano ing. Fiorentini.

Lutto di un collega

Il collega Guerre — che dirige a Milano una rivista — è stato colpito da una grave sciagura: la morte della sorella Rosina, che era andata sposa al dottor Favilli.

Le nostre sincere condoglianze.

Il Calmiere Talacchi

In tutte le Macellerie Talacchi si potranno acquistare domani, domenica, braciole di maiale a sole lire 3.50 il kg.; inoltre: prosciutto di maiale senz'osso, a sole lire 4.20 il kg.

Collane di vere perle orientali

e gioielli a prezzi di occasione ognuno potrà acquistare presso la nota Casa *E. Flaschet* 97, Piazza di Spagna.

PERAI PANETTIERI Vedi annunzi econom.

Comodità ed economia

riscontreranno i signori viaggiatori alloggiando nell'ottimo *Hotel Bologna* in via S. Chiara 5 (presso il Pantheon), completamente rimesso a nuovo e di cui sono proprietari i F.lli A. e A. Grifoni.

Il pietoso suicidio di una madre

La cronaca deve ancora registrare un triste fatto che potrebbe quasi chiamarsi l'epilogo di un triste e sfortunato matrimonio.

Lucia Rubei, giovane venticinquenne, e il marito Orlando Cappellacci, sarebbe stata la coppia ideale, allietata dalla nascita di due graziose creature: Fernando, che ha oggi sette anni, e Lorenzo, di sedici mesi appena.

La famigliuola, che abitava insieme col padre del Cappellacci, in via dei Marzi n. 9, int. 31, trascorreva ore tristissime.

La Rubei, dopo il suo matrimonio, non aveva trovato più un momento di requie. Il marito, uomo dedito al vino e al vizio, maltrattava spesso la disgraziata, la ingiuriava e batteva senza pietà.

Neppure nei figli trovava il coraggio di vivere, e iersera, baciate le povere creature, corse sul ballatoio e si gettò a capofitto nel vuoto.

La morte dell'infelice fu quasi istantanea.

La salma della suicida trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'ospedale di S. Giovanni.

Perchè non manchi il solfato di rame

I rappresentanti degli Enti agrari ed i direttori delle Cattedre Ambulanti del Lazio, convocati presso il Sindacato Agrario, sotto la presidenza del senatore Cencelli; preoccupati dell'anormale andamento del commercio del solfato di rame e nel timore che questo prodotto indispensabile per la viticultura abbia a mancare per basse manovre di speculatori e di ostruzionismo da parte dei fabbricanti, hanno stabilito: di prospettare al Ministro per l'Agricoltura i pericoli derivanti dall'eventuale mancanza o ritardata consegna del solfato di rame e se ad evitarli non ritenga opportuno farne il «censimento» e procedere alla immediata «requisizione» delle Fabbriche per la produzione e la vendita diretta del solfato agli Enti consumatori.

I rappresentanti delle Associazioni intervenute hanno infine deciso di procedere giudizialmente contro le Fabbriche inadempienti ai loro impegni contrattuali.

L'Istituto per cure di Salsomaggiore

in Roma, Via XX Settembre 98-B (telef. 10.824) è ormai noto a chiunque: in esso si possono eseguire bagni di luce ed anche bagni medicati e bagni semplici, inalazioni, irrigazioni con acque naturali di Salsomaggiore, quindi senza assoggettarsi a forti spese, si può usufruire qui in Roma dei grandi vantaggi delle acque di Salsomaggiore nella gotta, artrite, reumatismi, sciatica ecc., e specialmente nelle malattie dell'utero.

L'Albergo Quirinale a Roma

oltre ad offrire tutto il *comfort* moderno, fa prezzi di Pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni.

La Conferenza Agresti

Questa sera alle ore 21, il collega Agresti terrà la sua prima conferenza per la Università Popolare Romana, trattando della *Organizzazione Civile nella Rivoluzione Francese*.

Per la coltura del granturco

In tutte le provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, per gli ultimi giorni del p. p. gennaio o nei primi del corrente mese, sono state convocate, per disposizione impartita dal Ministro di Agricoltura, le Commissioni provinciali di agricoltura al fine di prendere in esame adatte linee di massima trasmesse dal Ministro sui modi localmente idonei per estendere ed intensificare la coltivazione del granoturco.

Nessun dubbio, infatti, che, nelle dette regioni, ove la coltivazione del granoturco è tradizionale e di alto reddito, sia possibile e facile estenderla, al fine di coprire anche i terreni che, cadendo in turno di rotazione per una coltura di cereali, non si fossero ancora potuti agevolmente seminare anche a causa delle pioggie persistenti in alcune zone.

Ad aumentare la produzione del mais, l'agricoltore sarà tratto non solo dall'assegnamento che può fare su tale prodotto, ma anche del prezzo relativo, che attualmente è già molto rimuneratore e che, pel venturo raccolto sarà certamente tale da tenere in equo conto gli evidenti aumenti nei principali fattori del costo di produzione.

Il granoturco, dunque, deve essere oggetto di speciale considerazione anche pel completamento delle semine granarie nella superficie ad esse spettante nella rotazione agraria.

Il Ministero di Agricoltura spiegherà consimile interessamento anche in adatte zone della Media e Bassa Italia.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 Febbraio 1917

Bari	90	71	51	34	38
Firenze	34	15	3	18	64
Milano	35	30	83	77	34
Napoli	66	57	37	59	82
Palermo	1	65	06	33	54
Roma	21	24	80	5	17
Torino	28	47	31	65	09
Venezia	42	27	6	53	51

Dal 5 febbraio è aperta la sottoscrizione al

Prestito Consolidato 5 % netto

Esente da imposte presenti e future

(Regio Decreto 2 Gennaio 1917, N. 3)

presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.

I TITOLI — al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore — nei tagli di L. 100 - 200 - 500 - 1000 - 2000 - 4000 - 10.000 e 20.000, sono inconvertibili a tutto l'anno 1931, hanno gli stessi privilegi delle Cartelle di Rendita Consolidata 3,50 0/0. Essi godranno dei benefici che spettassero a nuovi Prestiti emessi a più favorevoli condizioni durante la guerra.

IL PREZZO DI EMISSIONE è di **L. 90** per ogni cento lire di capitale, più interessi 5 0/0, dal 1.o gennaio al giorno della sottoscrizione — di cui il sottoscrittore si rimborsa con la cedola al 1.o luglio p. v.

IL VERSAMENTO — da effettuarsi per intero all'atto della sottoscrizione pei titoli da L. 100 nominali — può essere ripartito come segue per le sottoscrizioni di maggiore somma:

L. 35 per 100 nominali all'atto della sottoscrizione, più interessi dal 1.o gennaio;
» 30 » » al 10 aprile, più interessi c. s.;
» 25 » » al 1 luglio più interessi c. s. su

L. 35 rappresentanti il saldo del valore nominale, meno L. 2.50 importo della prima cedola semestrale.

Nei versamenti eseguiti sia all'atto della sottoscrizione, sia a rate, sono accettate come contante le cedole pagabili al 1.o marzo, al 1.o aprile e al 1.o luglio 1917 dei debiti dello Stato consolidati e redimibili.

I versamenti per sottoscrizioni interamente liberate, oltre che in contanti, possono farsi come segue:

in *Buoni del Tesoro ordinari* al netto dello sconto del 4,40 0/0 annuo se emessi a tutto il 30 giugno 1916; se emessi successivamente, con 1 isconto del 3 0/0 pei Buoni con scadenza da 3 a 5 mesi e del 3,25 0/0 per quelli con scadenza da 6 a 12 mesi;

in *Buoni del Tesoro quinquennali* 4 0/0 muniti delle cedole non scadute, conteggiati, secondo la data del rimborso, ai seguenti prezzi: 1.o aprile 1917: L. 102,50 0/0; 1.o ottobre 1917: L. 101,60 0/0; 1.o aprile 1918: L. 101,30 0/0; 1.o ottobre 1918: L. 100,50 0/0;

in *Buoni del Tesoro triennali* 5 0/0 muniti delle cedole non scadute, a L. 101,90 0/0;

in *Buoni del Tesoro quinquennali* 5 0/0 muniti delle cedole non scadute, a Lire 100,40 0/0.

I Buoni del Tesoro triennali e quinquennali 5 0/0 della 3.a emissione (1.o ottobre 1916), che, giusta le condizioni di vendita, non sono muniti della cedola al 1.o aprile p. v., sono accettati in versamento con la seguente valutazione: Buoni triennali a 99,40; Buoni quinquennali a 97,90.

in *Obbligazioni dei debiti redimibili dello Stato*, sorteggiate nell'ultima estrazione precedente al giorno della sottoscrizione e non ancora ammesse al pagamento, per il loro valore netto di rimborso.

Il saldo che nella valutazione dei titoli presentati in versamento risultasse a credito del sottoscrittore, dovrà essere completato in contanti da quest'ultimo sino all'importo di L. 90 per interessi maturati, in cambio di un titolo del nuovo consolidato 5 0/0 da L. 100 nominali;

in *Monete d'oro*, per le sole sottoscrizioni presso le Filiali degli Istituti di Emissione — valutando l'oro decimale al prezzo di 130, le sterline a 33.70, i dollari degli Stati Uniti a 6.70 — ovvero *alla pari*, salvo il diritto del sottoscrittore a riscattarle con biglietti di banca a partire da sei mesi dopo la conclusione della pace;

in *Titoli pubblici esteri* di Stati alleati e neutrali, alle condizioni fissate dal Ministero del Tesoro.

CONVERSIONE DEI PRESTITI NAZIONALI 1915-1916 — I possessori dei *Prestiti Nazionali* 4,50 0/0 (*emissioni gennaio e luglio 1915*) possono convertirne le obbligazioni del nuovo Consolidato 5 0/0 netto pagando L. 2,50 per ogni cento lire del valore nominale di esse.

Ai portatori del *Prestito Nazionale di guerra* 5 0/0 (emissione 1916) spetta un premio di lire *Tre* per cento nominali, versate loro in contanti se le obbligazioni convertite non superano l'importo di L. 500 nominali, e in titoli del nuovo Consolidato 5 0/0 netto per somme maggiori, salvo a completare in contanti il saldo a loro credito, sino all'importo di L. 90 oltre interessi, in cambio di un titolo di L. 100 nominali del nuovo Prestito.

Sono incaricati di raccogliere le sottoscrizioni, per riversarle agli Istituti di emissione, anche le Casse di Risparmio postali, gli Esattori delle Imposte dirette e gli Agenti generali dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

Dalle Provincie Italiane

Dobbiamo ripetere ... a più volte fatto ai nostri corrispondenti, di volere, in considerazione della materia esuberante e dello spazio limitato, mandarci soltanto notizie di eccezionale importanza, o che abbiano stretta attinenza con la grave ora che volge, e anche queste con la massima sobrietà.

Avvertiamo che saremo nostro malgrado costretti a sopprimere senz'altro tutte le corrispondenze che non risponderanno alle suesposte condizioni.

Corriere di Napoli

NAPOLI, 2.

I MAESTRI ELEMENTARI PER L'INDENNITA' «CARO-VIVERI»

In seguito a diverse riunioni del Consiglio direttivo della Federazione napoletana dell'Unione magistrale nazionale, nelle quali si è discusso intorno alla chiesta e negata indennità del caro-viveri concessa agli impiegati dello Stato, fu deciso un ordine del giorno, al quale si darà la maggiore diffusione possibile.

In esso, dopo che si è fatta notare la diversità di trattamento fra i vari funzionari dello Stato e i maestri, si leva una viva protesta:

1. perchè l'indennità, pur modesta, è sempre un aiuto per i maestri che dalla scuola traggono un compenso medio di lire 75 mensili;

2. principalmente perchè il mancato riconoscimento del diritto dei maestri da parte del Governo, è ingiurioso per una classe che non è stata mai trattata economicamente secondo l'importanza della sua funzione civile.

E continua l'ordine del giorno facendo notare come «sia doloroso che l'attuale Governo — dove ha larga rappresentanza la democrazia — prodighi ai maestri ed alla scuola esclusivamente retorica e lesini mezzi di vita.

Per un alto senso di concordia, rinunziamo per il momento a paragoni e a lotte che saranno il nostro programma di domani; noi vogliamo render noto al Governo il nostro disagio ed affermare il sacro diritto alla vita».

Per tal motivo è convocata per domani, 4 corrente, l'assemblea, alla quale sono pregati d'intervenire autorità politiche ed amministrative e quanti si interessano della sorte della scuola e degli insegnanti.

IL CAOS MUNICIPALE

Con quella stessa proporzione con cui aumentano le difficoltà della vita, aumenta il caos municipale, dove ogni assessore parla una lingua propria, spesso incomprensibile a se stesso, certo incomprensibile al pubblico; dove si amministra annaspando, si va avanti a gatta cieca, si corre a chi può farne più grosse.

E non un movimento, non un gesto, nemmeno per caso o per errore, è stato indovinato. La politica finanziaria è stata ed è un disastro; quella annonaria un fallimento senza pari; la polizia urbana, una certa rovina, la beneficenza, un punto interrogativo senza risposta. Non parliamo dei Lavori Pubblici e del Contenzioso. Si è trovata in questi due rami la via più dritta che conduce alla bancarotta.

Certo non tutta la rovina presente è dovuta al blocco imperante; molti errori sono conseguenza del passato; ma il blocco ha fatto — continua a fare tutto che sia in lui per fare ... i vecchi errori coi propri ... degni predecessori ... che non cercavano.

Intanto il numero degli avversari va ... Morto il compianto ... Sorrentino, che era una delle più ... dell'amministrazione, non si è trovato modo di sostituirlo, e si è lasciato vuoto uno dei carichi più importanti: quello dei Lavori Pubblici.

Dimessosi, per motivi delicatissimi che gli fanno onore, il professore Ingrosso, non si è avuto il coraggio non già di sostituirlo, ma nemmeno di darne comunicazione al Consiglio.

Ora si aggiungono le dimissioni del commend. S. I. Caruso, e resta vuoto il carico importantissimo della P. I. (insegnamento medio, belle arti, ecc.).

Si convoca il Consiglio, e per indisposizione della maggioranza la tornata non può aver luogo: intanto i problemi della vita cittadina incalzano e la vita del Comune diventerà ogni giorno più grama, anche perchè essa va sempre più isolandosi, perde ogni giorno più il contatto colla cittadinanza, che guarda con senso di accorata sfiducia, e coi rappresentanti politici — anche di lor parte — che, per spirito di conservazione, non intendono assumere e far vedere di assumere con la loro condotta alcuna responsabilità nei rapporti della vita comunale.

Intanto il consigliere cav. avv. Luigi Casella ha inviato al sindaco le seguenti gravi e imbarazzanti interrogazioni.

«Interrogo l'on. sig. Sindaco per sapere se e quando crede comunicare al Consiglio ed alla cittadinanza il primo bilancio commerciale, non più mensile sibbene ultrasemestrale, degli spacci municipali, per la compilazione del quale si impiegarono ben quattro giorni e si tennero chiusi gli spacci stessi, secondo le dichiarazioni ufficiali dell'assessore del carico.

Avv. *Casella Luigi*».

«Interrogo l'on. Sindaco per conoscere le cause per le quali non si procede al completamento della Giunta comunale, eleggendo gli assessori in surroga del defunto ing. Sorrentino e del dimissionario prof. Ingrosso.

Avv. *Casella Luigi*».

«Interrogo l'on. Sindaco circa la Giunta esecutiva del Comitato di organizzazione civile, sulle crisi che la travagliano, nonchè circa il riconoscimento conferito dal Prefetto quali Enti giuridici ad organizzazioni simiglari e concorrenti.

Avv. *Casella Luigi*».

Non si meraviglierà alcuno se, dopo che le interrogazioni saranno discusse, senza che si sia trovata una qualsiasi risposta plausibile, la maggioranza voterà un plauso all'amministrazione. Se così non fosse, perchè sarebbe maggioranza?

«GLI AMANTI DI VERONA»
ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Il collega Gaspare De Martino domani alle ore 16, per invito dell'Università Popolare, dirà una conferenza-lezione intorno *Gli amanti di Verona, nella fantasia dello Shakespeare*.

Da Caserta

NELLA COMMISSIONE DI BENEFICENZA

CASERTA, 2. — Questa Commissione importante della provincia è stata quasi interamente rinnovata. Con D. L. del 21 gennaio sono stati scelti i seguenti componenti di nomina governativa: il cav. Donato Biscardi ed il signor Vincenzo Vetri, rappresentanti operai, in sostituzione dei signori Malascomma e Melone scaduti; il comm. Francesco Napolitano in sostituzione del duca Catemario; l'avv. Lodovico Ricciardelli in sostituzione del cav. Passaro; l'avv. cav. Girolamo Masella in sostituzione del cav. Bernasconi. Sono stati riconfermati il comm. Orazio Visocchi, presidente del Consiglio provinciale; il comm. Vincenzo D'Anielio deputato provinciale ed il cav. Giovanni Tebaldi consigliere provinciale. Sono stati eletti il cav. Giacomo Caliento, consigliere provinciale in sostituzione del cav. Assisini e l'avv. di Matteo in sostituzione del cav. Santagata.

La Commissione provinciale di beneficenza, composta così di sperimentati amministratori, e di una buona rappresentanza operaia, dà il migliore e maggiore affidamenti. Nel modo come essa è stata formata, pare siasi tenuto anche giusto conto di un'equa distribuzione della rappresentanza tra i diversi circondari.

Noi abbiamo motivo speciale di compiacerci della scelta del cav. Biscardi, che può quasi dirsi un nostro concittadino e di quella dell'avv. Ricciardelli e dell'operaio Vetri, che sono casertani.

Il cav. Biscardi è un conoscitore di cose agricole ed ha un'industria enologica. Dove tutto al suo lavoro. Fu, per molti anni, sindaco del comune di S. Nicola in Strada, che amministrò con senno e correttezza. Egli porterà nella Commissione il contingente del suo buon senso e della sua dirittura di coscienza.

L'avv. Ricciardelli è un giovine professionista attivo ed intelligente, il quale, durante tutto il periodo della guerra, si è fatto promotore e cooperatore, nelle sue funzioni di segretario del Comitato di assistenza civile, di molte opere benefiche, sottraendo tempo ed attività alle sue occupazioni professionali e domestiche, per dedicarsi quasi interamente al non sempre lieve e facile compito.

Il Vetri è un operaio che, a poco a poco, con l'assiduità del lavoro e l'abitudine del risparmio, è riuscito a sviluppare una fiorente officina di generi di falegnameria, la quale, specie durante la guerra, ha avuto un maggiore incremento, per le frequenti ordinazioni militari.

Degli altri componenti che appartengono ad altri Comuni della provincia e che sono già noti come provetti amministratori, è inutile far parola. Essi fecero già parte di queste, come di altre Commissioni importanti e vi lasciarono traccia del loro ingegno e della loro cultura amministrativa.

Da Bari

UNA ISPEZIONE

BARI, 2. — Da parecchi giorni si sta eseguendo una ispezione nell'ufficio postale numero 2, sito in piazza Mercantile.

Il titolare, Vincenzo Meloscia, è irreperibile. Ieri è qui giunto, all'uopo inviato dal Ministero delle Poste, l'ispettore generale commendator Beggio.

Albanesi condannati

LECCE, 2. — Sono stati rinchiusi in queste carceri giudiziarie dieci albanesi provenienti da Vallona, in attesa di scontare la quarantena per essere poi trasferiti in vari penitenziari del regno per scontarvi la pena loro inflitta dal Tribunale italiano per vari reati commessi.

Essi sono: Nibil Lamu di anni 46 di Pestipia, condannato a 9 anni di reclusione e 3 di vigilanza per omicidio con premeditazione; Ali Zuber pure di Pestipia, condannato alla stessa pena come complice del primo, assieme a tal Murat Karofal di anni 16, condannato per lo stesso reato a 5 anni di reclusione e 3 di vigilanza. I primi due sono destinati al penitenziario di Sassari, il terzo al reclusorio di Lecce.

Sadeim Aliray di anni 14, ad un anno di reclusione per furto, destinato a Noto; Osman Ismail di anni 20 da Vaisa ad un anno per furto, destinato a Noto: Ali Iacaid di anni 30, condannato a mesi 30 di reclusione per calunnia e destinato a Noto; Procopi Gian, greco, ad un anno e mesi sei per furto, destinato ad Avellino; ed infine Ali Smora ad anni 2 per furto e Celo Merk di anni 60, di Vaisi ad anni 2 per lo stesso reato e destinati entrambi a Lecce.

L'on. Lorand e il prof. Luchaire a Potenza

POTENZA, 2. — Al Teatro Comunale «Stabile» hanno destato grande entusiasmo le conferenze tenute dal deputato belga on. Lorand e dal prof. Luchaire, preside dell'Istituto di Francia in Firenze, con interessanti proiezioni cinematografiche della guerra europea a beneficio della sezione femminile di Potenza della Croce Rossa.

Gli oratori sono stati presentati con patriottiche parole dal prosindaco Cammarota, che ha rivolto un saluto anche alla signora Luchaire, presente alle conferenze.

Sono intervenute le autorità civili e militari e una grandissima folla di cittadini.

Il teatro era adorno di bandiere nazionali ed alleate.

Alla fine della conferenza vi è stata una imponente dimostrazione con evviva all'eroico Belgio e alla Francia alleata.

I circoli cittadini e molti edifici pubblici erano illuminati.

Colpito da malattia contratta alla fronte è morto in un ospedaletto da campo il 26 gennaio u. s. il

Cav. Prof. Architetto LICURGO BALDACCI

sottotenente di fanteria.

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annunzio.

Carrara, 31 gennaio 1917.

CINGHIE
Articoli Tecnici
in GENERE
GIACOMO RUTTIMANN
Casa Italo-Svizzera
:: MILANO ::
Rappresentante per ROMA:
FORTUNATO TREZZI
Via del Colosseo, 31

Unica Ditta italiana d'importazione
TAPPETI ORIENTALI
NATI ROBERTO Via Ludovisi 35-36 - ROMA
NB. La Ditta non ha succursali nè sollecitatori.

CASA DI VENDITE CORVISIERI & C.
17 eccezionali vendite all'Asta
di tutti i mobili, oggetti d'arte, argenteria da tavola, coperte da letto di lana e bianche, stoviglie, suppellettili, tappeti da pavimento, ecc. che corredavano una nota e
Grande pensione inglese
di oltre 50 CAMERE; avranno luogo in Roma nella sede centrale della CASA CORVISIERI & C.i in VIA DEL BABUINO N. 155-A da MARTEDI' 6 a SABATO 24 FEBBRAIO 1917 alle ORE 10.15.
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Lunedì 5 febb. dalle ore 9 alle 17.30

Monastir in fiamme

La posizione degli Italiani attraverso i monti Baba era acrobatica, quando i Bulgari, minacciati sul fianco dalla manovra strategica dei Serbi ed immediatamente nella pianura dall'abile e paziente tattica dei Francesi che s'incuneavano nel terreno piatto e lenti progredivano, si decisero ad abbandonare le pericolose posizioni di fronte a Gradésnica dove erano presi d'infilata da un fuoco spietato d'artiglieria. Con l'ala sinistra bloccata nella neve e nella tormenta a 2182 metri, noi avevamo l'estrema destra a contatto dei Francesi quasi nella pianura, a quote variabili fra gli ottocento e i novecento metri. La nostra condizione si sarebbe potuta paragonare a quella di un uomo caduto con una gamba in un fosso e con l'altra ancora sulla sponda trattenuta dai rovi. Prima di poter fare qualunque movimento, egli avrebbe dovuto riuscire, se non a mettere i piedi a patto, a districare la gamba prigioniera.

Ad ogni modo, nella stessa giornata del 15 novembre, appena la ritirata dei Bulgari fu segnalata, un nostro reparto superò le trincee nemiche di fronte a Gradésnica e, sempre combattendo, oltrepassò il villaggio di Velusina e si fortificò nel cimitero. Di fronte al centro si elevava come un massiccio torrione il Dente del Gatto, una cresta eminente che stava a guardia del colle di Ostrec sulla strada di Monastir, e che i Bulgaro-tedeschi avevano fortificato con un triplice sistema a corona di trincee e di reticolati. Nella pianura la linea si continuava con i Francesi ed i Russi a Lazec e a Kenali fino a raggiungere la riva destra della Czerna. Sulla sinistra del fiume le divisioni francesi davano la mano ai Serbi che, superando faticosamente i contrafforti dei monti Kuke, presa quota 1212 di fronte al ponte di Novak, stringevano ormai la morsa tremenda che doveva soffocare Monastir e forzare i nemici alla ritirata generale.

Su questo fronte, le difficoltà dell'alta montagna si mescolavano a quelle della palude. Dai Baba scendono alla Czerna sette fiumi che nella pianura non sono più guadabili: la Sakuleva, la Rakova, il fiume di Ostrec, il Viro, la Bistrizza, il Bukovo e il Dragòr, e dall'autunno al principio dell'estate le loro acque straripano a capriccio fecondando il terreno come le acque del Nilo, ma intridendolo di umidità e trasformandolo in un pantano luccicante traversato da una sola carreggiabile. Appena occupata Florina, i Francesi s'erano affrettati a riattare e ad allargare una strada pedemontana che da Florina andava a Monastir, ma a metà novembre i *camions* non vi passavano ancora, e tutto il traffico si faceva per la vecchia strada, Esklsu, Verbeni, Monastir, mantenuta in grandissima parte dai prigionieri tedeschi. Quando un incidente, un autocarro rovesciato, un colpo di granata in mezzo alla massicciata, dei muli o dei soldati morti, ostruivano la strada, i convogli uscivano di fianco per i coltivi, e tutta la pianura era arata così per tempo bello da piste innumerevoli incise di fianco alla grande direttrice. Quando pioveva, o dopo un uragano, uscire dalla strada significava impantanarsi fino ai mozzi, spaccare il *carter*, fermarsi: e il traffico si riduceva allora ad un ventesimo, ad un trentesimo di quello che poteva e doveva essere nei tempi normali. Dappertutto lungo la strada, in previsione del maltempo, gli Alleati avevano stabilito dei parchi di munizioni all'aperto, ed i proiettili da 105 e da 155 accatastati sembravano attraverso la nebbia, sul riflesso delle acque, muraglie a fiore di una città distrutta e sommersa dall'inondazione. Se la pioggia durava, anche gli argini sopra elevati fra un cumulo e l'altro scomparivano, e non si vedevano più sul lago grigio che proiettili e sentinelle immobilizzate sul loro breve graticcio. L'acqua allora invadeva i camminamenti e le trincee, demoliva i ricoveri scavati accanto alla strada, rammolliva tutto, e i soldati avevano impressione di vivere sopra una terra che stesse per dissolversi in fango e liquefarsi nei vortici giallastri che i fiumi travolgevano. Qualche volta, con una tacita intesa, dalle due parti i soldati uscivano sul ciglio delle trincee e aspettavano lì che la pioggia finisse, come naufraghi sopra zattere di fortuna. Per qualche ora non si udiva nè un colpo di cannone nè una fucilata, e il monotono scrosciare dell'acqua non si incideva che del crocchiare dei corvi. In quei momenti veramente il paesaggio si viveva. Diventava breve, piatto senza rilievi: limitato alle due piccole basse siepi di ferro spinato ed alla sottile linea delle trincee su cui i nemici avvolti nei teli a tenda e nelle coperte prendevano attraverso le lenti bagnate dei cannocchiali aspetti fantastici di mostri antidiluviani. La poltiglia che sotto il peso delle grosse gocciole rimbalzava intorno a noi, esalava un sentore acre, come il fondo dei pantani commosso dai remi. L'acqua dava a tutte le cose un aspetto fluido, sfumato, monocolore, fondeva insieme gli uomini e la terra, e gli uomini si sentivano veramente assimilati come le alghe, obbedienti come le alghe a quel paesaggio ondeggiante e prepotente che sembrava volerli succhiare ed inghiottire per sempre.

✦ ✦ ✦

Il generale Sarrail aveva disegnato la grande e fortunata manovra, ma il comando sul terreno era tenuto dal generale Le Blois, che aveva fisicamente il tipo classico del generale di Meissonièr, e moralmente un freddo senso della realtà ed una percezione così sicura che non pareva nemmeno un nervoso. Era un po' afono, ma si esprimeva con gli occhi così vivacemente che sembrava parlar sempre a voce troppo alta.

Il maggiore Hébrand, se ben ricordo il nome, era il suo capo di Stato Maggiore. Che Hébrand fosse nervoso, si scorgeva visibilmente al gesto con cui senza tregua si passava una mano fra il solino ed il collo come per accomodare una piega inesistente. A chi lo vedeva per la prima volta Hébrand sembrava un militare metodico, non soltanto tranquillo sugli avvenimenti della guerra, ma lontano da loro e preoccupato di tutt'altro. Vi parlava delle pernici che vivevano sul margine degli accampamenti come stormi di passeri, e che i soldati prendevano dietro alle trincee con lastre di scisto in bilico su bastoncelli. Vi elogiava i gamberi di cui brulicava in montagna l'acqua chiara della Rakova. Non so come facesse ad occuparsi di cose estranee mentre era preso per intero dalla guerra e vibrava incessantemente con la guerra: anche questa forse era una magnifica virtù dei suoi nervi di modernissimo capitano. Il suo spirito poteva assomigliarsi ad uno strumento squisitamente delicato che fosse intonato sulla guerra: aveva la sensibilità e le intuizioni degli uomini che amano con ogni particella del loro essere. Hébrand era convinto come il generale Le Blois che i Bulgari si dovevano ritirare; ragionava della manovra come un matematico e aspettava che si concludesse come una operazione di matematica. L'operazione gli pareva compiuta il 15, ma allora si attendeva ad un rinculo del nemico almeno sino alla linea della Bistrizza che era stata fortificata dai tedeschi negli ultimi mesi e con tutti i mezzi. Quella resistenza a mezza strada, dove non c'erano, fuorchè sul Dente, trinceramenti regolari, gli pareva assurda. « Se ne vanno, vi dico che se ne vanno!... » gridava con furia esasperata attraverso tutti i telefoni. Eppure non pareva che i Bulgari avessero voglia di andarsene: i disertori anzi erano diminuiti, e il fuoco, specialmente di notte, si faceva più fitto. Noi ci eravamo portati fin sotto alle trincee del Dente, a meno di un centinaio di metri dalle trincee nemiche, e l'ultimo ordine d'operazioni disponeva l'attacco per la mattina del 19.

Ma nella notte precedente fin dalle prime ore i Bulgari dimostrarono una insolita nervosità. Abitualmente essi sparavano razzi con moderazione e preferivano tener pattuglie in movimento fuori dei reticolati. Quella notte tutta la linea era illuminata quasi senza interruzione, e tutta la linea sparacchiava. Non soltanto il Dente e le trincee di fronte a Velusina, ma tutta la linea fino alla Czerna. Hébrand non dormiva: ogni momento il suo telefono chiamava il Comando russo o quello italiano:

— Che avete di nuovo? Che cosa vi riportano le pattuglie?

— Niente. Incontrano dappertutto il nemico.

— Ma perchè sparano tanto?

— Già, perchè sparano tanto? Non abbiamo fuori più pattuglie del solito...

— Mandatene tante, mandatene sempre. State attenti. Se ne vanno, vi dico che se ne vanno!...

Alle cinque, una pattuglia russa riuscì ad entrare in una trincea nemica. Non c'era nessuno. Non ostante la fucileria, altre pattuglie al rompere dell'alba varcarono i reticolati e presero qualche prigioniero

— E gli altri, dove sono gli altri?

— I prigionieri rispondono che devono essere andati a chiamare rinforzi.

— Ma è possibile che ci sia così poca gente in trincea? Se ne sono andati, se ne sono andati....

Pioveva. Non si vedevano più attraverso la pianura le grandi goccie incandescenti dei razzi cadere come lampade elettriche a spegnersi nella palude. Quasi non si udivano più colpi di fucileria. Non un colpo di cannone.

Alle sei, l'A. F. O., il Comando dell'Esercito francese d'Oriente, informava che le pattuglie non incontravano grande resistenza e dava ordine a tutta la linea di gettarsi avanti. I Francesi ed i Russi, che erano in posizione nella pianura e di conseguenza non imbarazzati nei loro movimenti, andavano anzi avanti senz'altro, sicuri che gli Italiani avrebbero provveduto a guardarli sui fianchi. Il sottotenente principe Murat, che comandava un piccolo distaccamento di dragoni in servizio al Comando della A. F. O., requisiva tutti i cavalli disponibili e con uno squadrone si metteva al galoppo sulla strada di Monastir.

Con l'alba, una breve linea rossastra si profilava all'orizzonte, come un riflesso del sole che forse era riuscito a sollevare le coltre delle nuvole sulla strada di Resna. Ma non era il sole: — Monastir brucia, telegrafava il Comando della A. F. O. — I Bulgari sono in ritirata generale. Tutti all'inseguimento.

Tullio Giordana.

La guerra nei vari fronti

I Tedeschi contro Salonicco

LONDRA, 3. — Il generale Falkenhayn è giunto a Sofia dove presiedette un importante consiglio di guerra di generali tedeschi, austriaci e bulgari.

Secondo il corrispondente del *Times* da Atene, che dichiara la voce proveniente da fonte sicura, il Consiglio di guerra avrebbe esaminati i piani di attacco contro la linea di Salonicco.

Sul fronte francese

PARIGI, 2. (Ore 23). — *Nel Belgio un colpo di mano del nemico su uno dei nostri piccoli posti nel settore di Saint Georges è fallito sotto i nostri fuochi.*

Nella regione di Saint Mihiel la nostra artiglieria ha diretto tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nella foresta di Apremont.

LONDRA, 2. (Ore 24). — *La notte scorsa di buon'ora a nord-est di Gueudecourt, sul fronte della Somme, abbiamo eseguito un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 56 prigionieri, fra cui due ufficiali.*

In vicinanza di Gommecourt un attacco dei nostri posti è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: *Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Fra Armentières e Arras numerose spinte di forti distaccamenti inglesi in ricognizione non sono riuscite.*

Gruppo del principe ereditario germanico. — Sulla colline di Combres e nel bosco di Ailly truppe di attacco hanno sconvolto trincee francesi rientrando poi nelle proprie posizioni.

Sulla parte settentrionale del fronte occidentale gli aviatori sono stati attivissimi. Nostre squadriglie hanno fatto utili ricognizioni sul fronte inglese.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 2. — *Dopo un intenso fuoco di artiglieria sulle nostre trincee ad ovest di Slaventine, 20 verste a sud-ovest di Brzejany, forti distaccamenti tedeschi, indossanti cappotti bianchi, hanno fatto una incursione nelle nostre trincee di prima linea. Contrattaccati dalla riserva, appoggiata dall'artiglieria, i tedeschi sono stati respinti nelle loro trincee.*

Sul fronte romeno

PIETROGRADO, 2. — *Scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.*

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Intorno a Pristava, ed est di Tulcea fuoco di artiglieria e di mine ai due lati del canale di San Giorgio.

Operazioni della flotta russa nel Mar Nero

SEBASTOPOLI, 3. — Nel corso della seconda metà di gennaio le navi della flotta del Mar Nero effettuarono con successo operazioni nelle acque turche, affondando 8 vapori, più di 100 velieri e parecchi autoscafi. Le navi nemiche distrutte e catturate portavano un grande carico di materiale bellico destinato a Costantinopoli.

Il problema delle indennità per la Germania

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 3.

Il direttore della Vossische Zeitung, il quale è uno dei più accaniti annessionisti, ritorna sul tema della indennità di guerra che ormai la maggioranza dei tedeschi lascia prudentemente da parte, e polemizzando con Scheidemann il quale non vuole nè annessioni, nè indennità, constata che a tutto gennaio la guerra costa la bellezza di 102 miliardi, cioè a dire 130 miliardi di franchi. Solo per pagare gli interessi di una tale somma ci vorranno sette od otto miliardi di marchi all'anno.

Il direttore della Vossische Zeitung domanda quindi al deputato socialista donde vuole la Germania prendere quei danari. Se non impone al nemico una indennità di guerra, o se non continua a tenere occupati i bacini minerari che sono ora in sue mani, donde prendere quei quattrini? Ecco il problema!

La deficienza di carbone in Germania

Malgrado le sue ricche miniere di carbone, la Germania sta attraversando, causa la mancanza di braccia e di mezzi di trasporto, una crisi tale che in alcune città è stato dato l'ordine di accendere la stufa soltanto in una stanza, e ciò coi freddi terribili di questi giorni! A Monaco di Baviera poi hanno preso una decisione ancor più energica. Il comando militare ha ordinato la chiusura di tutte le scuole primarie e private, col quale provvedimento si risparmiano 1750 quintali di carbone alla settimana. Quanto alle scuole secondarie ed universitarie, si aspettano gli ordini del Ministero dell'istruzione. Similmente è stata ordinata la chiusura di tutti i musei, di tutti i cinematografi, di tutti i saloni concerto, dei teatri, ecc. ecc. Il decreto del Comando militare non si estende al teatro di Corte, ma non v'è dubbio che il Re di Baviera farà chiudere anche il suo teatro.

Il divieto è così rigoroso che sono proibiti persino i concerti di beneficenza e le adunanze politiche. Tutti i caffè, poi, restaurants, birrerie, ecc., debbono essere chiusi ogni sera alle 22. Ma anche nelle ore di apertura non possono tenere aperta che la sala principale e debbono chiudere tutte le sale da giuoco, di lettura, ecc.

Infine il Comando militare ha decretato che tutto il materiale combustibile ora in possesso dei teatri e saloni-concerto, venga confiscato e passato al Comune il quale ne curerà la distribuzione.

Gli sciacalli tedeschi all'opera

La guerra non ha soltanto aguzzato l'ingegno dei chimici tedeschi nel trovare surrogati alle materie prime di cui li priva il blocco, ma ha anche favorito i soliti imbroglioni, i soliti sciacalli che sono sempre pronti a speculare sulle strettezze altrui e accanto alle vere invenzioni che finora hanno permesso alla Germania, bene o male, a tirare avanti, pullulano ora sul mercato tedesco numerosi « ritrovati » che offrono alla popolazione un succedaneo per tutto quello che vogliono. Su codesto nuovo genere di imbrogli ci dà ora alcuni ragguagli interessanti l'ufficio della sanità pubblica di Berlino. Dallo scoppio della guerra, scrive esso, il numero dei fabbricanti di generi alimentari è cresciuto in modo veramente spaventoso. Agenti di granaglie senza lavoro, agricoltori che vivono nelle città, barbieri che avranno trovato qualche capello nella loro zucca, hanno improvvisamente scoperto le loro attitudini a diventare fabbricanti di generi alimentari. Spesso la fabbrica consiste in una pentola, il loro capitale in pochi marchi e qualche ricetta molto problematica. Ma adesso quanti estratti di brodo si mettono in vendita! Hanno i nomi più fantastici; in realtà però non di rado contengono il 97 per cento di sale da cucina con traccie di materie coloranti. Di carne, o qualche cosa di simile, non vi è quasi traccia. Poi si vende una zuppa di manzo; una scatoletta molto civettuola contenente una polvere che è fatta di farina di grano, sale da cucina, una sostanza gommosa.... ma carne niente. Un'altra polvere viene venduta come il surrogato per il formaggio Liptauer (un cacio rossiccio molto piccante che piace assai ai tedeschi), ma si compone di 70 parti di sale da cucina e di 30 parti di polvere di pepe rosso. Numerosissime sono poi le polveri per fare budini, dolci, ecc. Queste sono le più care. Ma anche in esse un po' di polvere colorata, un po' di farina e il famoso aroma di arancio, limone, fragole o mandorle decantato dalla réclame sta soltanto sulla carta. Manco a dirlo si è ritrovato anche il surrogato per la frittura d'uova, ma di uova neppure la più piccola traccia e lo stesso si dica per i surrogati della carne, del pepe, del cacao, ecc. ecc. L'industria dei generi alimentari però va a gonfie vele.

G. S.

Le truppe greche hanno lasciato Corfù

ATENE, 3. — La divisione greca che si trovava a Corfù, ha terminato lo sgombro dell'isola.

Il Regno di Lituania

ZURIGO, 3.

I giornali austriaci riferiscono che, nell'ultima intervista fra i ministri degli Affari Esteri degli Imperi Centrali Zimmermann e conte Czernin sarebbero state stabilite le misure seguenti:

Proclamazione dentro il mese corrente del Regno di Lituania.

Costituzione di un Consiglio di Stato lituano.

Il consenso del Governo della duplice Monarchia sarebbe stato richiesto per la messa in esecuzione di queste decisioni pel fatto che le truppe austro-ungariche avevano partecipato alla conquista della Lituania.

Trepoff al Consiglio dell'Impero

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietrogrado: L'ex-Presidente del Consiglio, Trepoff, è stato eletto presidente del gruppo di destra al Consiglio dell'Impero. Trepoff ha accettato la presidenza a condizione di conservare libertà d'azione in caso di dissensi fra lui e la maggioranza del gruppo. In una intervista avuta con un giornalista, Trepoff ha dichiarato che l'attitudine che seguirà il gruppo di destra non sarà retrograda.

Sazonoff non andrà a Londra?

PARIGI, 3.

Secondo notizie giunte da Pietrogrado Sazonoff non si recherebbe per ora a Londra perchè colpito da tifoidea.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Sottotenente di complemento di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo: Barbieri, 26 artiglieria campagna.

Sovera, capitano di complemento fanteria, revocata la promozione a capitano. Confermata la nomina a tenente in servizio attivo. Promosso capitano ad anzianità.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Veruto, destinato 15 fanteria — Tirone, destinato 12 fanteria — Marini, destinato deposito Ancona — Fumelli-Monti, destinato 27 fanteria — De Gennaro, sottotenente complemento, confermata la nomina per merito di guerra a sottotenente in servizio attivo permanente e destinato 30 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Fucci, destinato 2 bersaglieri — Fioretti, 3 bersaglieri — Fiorenzi, 3 bersaglieri — Morganti, 3 bersaglieri — Ricci, destinato deposito fanteria Parma — Tagliavia, destinato deposito fanteria Trapani — Mattina, deposito bersaglieri Livorno — Senni, deposito bersaglieri Livorno — Arrigoni, 3 bersaglieri — Sandri, deposito fanteria Modena — Bono, deposito fanteria Foggia — Ainardi, 3 alpini — Costa, 42 fanteria — Tortelli, destinato 18 fanteria — Clicher, 27 fanteria — Bonozzi, 17 fanteria — Magnone, 8 alpini.

Pedrazzi, nominato tenente medico in servizio attivo permanente alpini.

STATO MAGGIORE GENERALE

Conti, maggiore generale; Gianni, maggiore generale, collocati in aspettativa — Latini, maggiore generale, promosso tenente generale — Odetti di Marcorengo; Sachero, promossi tenenti generali — Pirzo, id. id., collocato a disposizione per ispezioni.

Colonnelli promossi maggiori generali: Amendola, Bongiovanni, Mombelli, Fenoglio.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Moiso, tenente colonnello, incaricato capo sezione nel Ministero della Guerra — Durando, colonnello, collocato in aspettativa.

ARMA DI FANTERIA

Bicci, capitano, Chieti, revocato e destinato alla Somalia — Chitti, maggiore, incaricato capo sezione nel Ministero della guerra.

Sono collocati in congedo provvisorio:

Mazzoleni, tenente colonnello, Altobello, maggiore, Croserio, id. Piazzoli, primo capitano.

Sono promossi maggiori:

Invernizzi, 15 fanteria — Gallo, 9 id. — Cortese, 63 id — Gargiulo, 30 fanteria — Pinto, 1 granatieri — Russo, in aspettativa — Giacometti 13 fanteria — Moretti, 62 id. — Negri, 16 id. — Pecchio-Rosto, 62 fanteria — Fulvio, 84 fanteria — Toselli, 40 fanteria.

Sono promossi capitani:

Albani, 89 fanteria — Volpe, in aspettativa — Pianelli, 275.o reparto mitragliatrici — Pavero, 76 fanteria — Nastasi, deposito 19 fanteria — Saucci, 82 fanteria.

Madia, colonnello a disposizione, nominato comandante deposito Ancona.

Sono collocati in congedo provvisorio:

Bovis, colonnello — Pelleschi, ten. colonnello 2 granatieri.

De Carli, sottoten. 67 fanteria, promosso tenente.

Sono promossi tenenti:

Reitano, deposito fanteria Avellino — Ruggieri, 7 alpini — Cavagnero, 3 alpini — Pacini, sottoten. 74 fanteria — Calfione, 3 alpini — Romani, 2 fanteria — Formato, deposito Alessandria — Caddeo, id. Parma — Carletti, 52 fanteria — Bardicchia, 7 bersaglieri — Masillo, truppe coloniali Eritrea — Ambrosini, 33 fanteria — Melloni, id. id. — Speciale, 37 fant. — Zellio, 85 id. — Morroni 31 id. — D'Erasmo, 6 bersaglieri — De Grandi, id. id. — Federici, deposito Alessandria — Coppola, 12 fanteria — Lodi, 41 fanteria — Gagliano, deposito Torino — Carotti, 11 bersaglieri — Aragno, 2 alpini — Romanelli, 4 fanteria — Persiani, 40 id. — Avogadro di Vigliano, 8 alpini — Basso, 42 fanteria — Lorenzini, deposito Sacile — Dell'Amore, 12 fanteria — Zanantoni, deposito Bologna — Papis, 7 alpini — Santamiria, truppe coloniali Eritrea — Manservisi, 90 fanteria — Bivona, truppe coloniali Eritrea — Narra, 5 bersaglieri — Colonna, 40 fanteria — Zelli-Jacobuzzi, 12 bersaglieri — Ferrari, 2 alpini — Borda, 2 id. — Bella, 30 fanteria — Museo, 23 fanteria — Bassignano, 2 alpini — Postiglione, 30 fanteria — Papo, deposito Avellino — Bruno, 2 granatieri — Calvanna, deposito Genova G. — Ardu, 90 fanteria — Venturini, 2 id. — Molinari, 8 alpini — Marziano, 43 fanteria — Lagretta, deposito Messina — Laganà, id. Torino O. — Cerretti, id. Brescia — Arban, 7 alpini.

Curzio, capitano di fanteria promosso maggiore.

Kerbaker, ten. 56 fanteria, promosso capitano.

Fucci, 2 bersaglieri — Fioretti, 3 id. — Fiorenzi, 3 id. — Morganti, 3 id. — Piacentini, deposito Roma — Faccini, 75 fanteria — Scalcino, deposito Verona — Violani, id. Bologna — Casagrande, 2 granatieri — Pagliarello, 41 fanteria — Ricci, 81 id. — Girolimoni, 11 id. — Aillao, 1° fanteria — Santini, 8 bersaglieri — Reitani, 67 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Marino, tenente cavalleggeri di « Treviso », promosso capitano.

Sono promossi tenenti:

Marzatto, cavalleggeri di « Aquila » — Sessa, lancieri di « Milano » — Marchese, cavalleggeri di « Aquila » — Failla, id. di « Lodi ».

Sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Arcidiacono, cavalleggeri di « Lodi », distretto Catania — Cesarco, id. di « Lucca », id. Milano.

Zamboni, tenente di complemento cavalleggeri di « Lodi », nominato tenente in servizio attivo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio:

Castelli, reggimento cavalleggeri di « Catania » — Pallavicini, id. lancieri di « Mantova » — Marazzani, reggimento cavalleggeri di « Roma ».

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria:

Avogadro di Collobiano-Arborio, D'Amore.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bruni, tenente colonnello, promosso colonnello e collocato a disposizione — Dell'Oro Hermil, maggiore, id. tenente colonnello destinato 1 artiglieria montagna — Lier, sottotenente 2 artiglieria montagna, Id. tenente — Berardi, allievo Accademia Militare, nominato sottotenente 10 artiglieria fortezza (assedio).

Sono promossi maggiori:

Giordano, 7 artiglieria fortezza — Goliscioni, 10 artigl. fortezza — Resta, 9 art. campagna.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Lucchi, 2 artiglieria pesante campale. — Oltuni, 3 artiglieria fortezza.

Sono promossi al grado di maggiore:

Scelzo, Corpo aeronautico militare — Brunasserra, 9 artiglieria fortezza — Palieri, 8 id. — Venturini, 10 id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Federico, 7 artiglieria campagna — Ferrarese, 9 id. fortezza — Jamussi, 14 id. campagna — Batani, 33 id. id. — Palmerio, 6 artiglieria fortezza — Manara, 2 id. pesante campale — Carletti, 1 id. id. — Grilli, 2 id. id. — Orefice, 2 id. id. — Palermo, 10 id. fortezza — Schietroma, 10 artiglieria fortezza — Latini, 35 artiglieria campagna — Furinan, 5 id. fortezza — Campani, 10 id. — Santangelo, 36 id. campagna — Bojano, 1 id. — Guerritore, 10 id. fortezza — Cogno, 30 id. campagna — Castellano, 30 id. — Baldizzone, 30 id. — Rossi, artiglieria campagna Cremona — Orsi, 3 art. fortezza — Romanelli, 5 id.

ARMA DEL GENIO

Pericoli, tenente 1 genio, promosso capitano — Tanteri, tenente a disposizione, promosso capitano 2 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

Secchi, capitano medico 77 fanteria, promosso maggiore — Falchi, battaglione aviatori. Id. id.

Tenenti medici promossi capitano:

Veltri, ospedale Catanzaro — Cellini, 9 alpini.

Tenenti medici di complemento nominati tenenti medici in servizio attivo:

Rosiello, destinato 71 fanteria — D'Amico 46 id. — Colletti, 3 alpini.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Primi capitani promossi maggiori:

Zucca, Divisione militare di Alessandria — Ganassini, Id. id. di Padova.

Tenenti promossi capitani:

Sourcia, Divisione militare di Bari — Luci, Id. id. di Livorno.

Il liberatore di Cassala è morto

SASSARI, 3. — Stamane è stato trovato morto nella sua camera il tenente generale Francesco Stevani che nel 1896, battendo i Dervisci, liberò Cassala.

Ancora nel pomeriggio di ieri, conversando con un vecchio amico, il generale Stevani si mostrava dolente che i limiti di età non gli consentissero l'accoglimento della sua domanda di trovarsi al fronte.

Il gen. Stevani aveva 77 anni e aveva fatto, oltre la eritrea del '95-'96, le campagne del '59, '60-'61 e '66.

Teatri ed Arte

Lo spettacolo di beneficenza all' "Adriano,,

Ancora una volta il pubblico romano ha risposto con slancio all'appello per un'opera di beneficenza. Lo spettacolo organizzato dal *Giornale d'Italia* per soccorrere le miserie derivanti dalla guerra riuscì magnifico per concorso di pubblico. L'*Adriano* era iersera gremito di quanto Roma ha di più elegante: non un posticino vuoto. L'aristocrazia, la politica, l'esercito, l'arte e il giornalismo vi erano largamente rappresentati e nelle gallerie si stipava una folla enorme di gente rumorosa.

Lo spettacolo riuscì brillantissimo. Dopo i « sei rabicani », presentati dal cav. Bisini, direttore del Circo equestre, il pubblico ebbe la sorpresa di assistere ad una lotta greco-romana tra il campione mondiale Raicevich e... Dina Galli. Naturalmente il povero Raicevich ebbe la peggio; e non poteva essere altrimenti. Dinanzi all'arte di Dina Galli quale forza può resistere? In pochi minuti il colosso fu abbattuto dalla grande piccola Dina, così abbattuto che i servi di scena dovettero trasportare via a braccia il corpo svenuto del lottatore, il quale però prese poco dopo la sua rivincita col fratello, un altro autentico campione.

Dina Galli, raggiante per la vittoria ottenuta, facendo sfoggio de' suoi muscoli, cantò quindi con Amerigo Guasti degli stornelli d'occasione, applauditissimi.

Mattia Battistini, superbo sul suo bianco monumentale cavallo, che al suono dell'orchestra marcava il passo d'alta scuola, in mezzo ad una folla di coristi, cantò, da quel grande signore del canto che egli è, il famoso finale del primo atto del *Poliuto*, provocando un delirio di applausi. Diresse l'orchestra il maestro De Angelis.

Florica Cristoforeanu e Riccardo Masucci, i due ottimi artisti della « Città di Milano », eseguirono quindi, con grande vivacità, il duetto comico-danzante della *Vergine dell'Antella*, e Carmen Melis, la formosissima cantante, amazzone ardita e magnifica, dovette ben due volte ripetere, con la sua calda mirabile voce, l'aria del mento dell'*Isabeau*. A questo « numero » il pubblico fece le più entusiastiche accoglienze.

L'interessante spettacolo si chiuse con la riproduzione dei principali quadri del grande ballo del maestro Dall'Argine, *Brahma*, eseguito con sfarzosità sul palcoscenico e nella pista da uno stuolo di mimi, di danzatrici, di ballerini, di coristi e comparse, con l'intervento di cavalli, elefanti, antilopi, scimmie, ecc.

Il ballo, allestito dal Circo Bisini con grande cura e signorilità, riportò un grande successo e valse speciali applausi alle valentissime ballerine e mime Dolores Galli, Canavaro e Cia Fornaroli ed al mimo Ludovico Saracco.

Il ballo *Brahma*, cominciando da stasera, avrà molte e meritate repliche.

L'incasso della serata fu rilevantissimo.

"Il Tirso,, e i balletti russi

Il Tirso, il battagliero giornale d'arte e di teatri nato quattordici anni fa sotto gli auspici di Gabriele D'Annunzio, e in più momenti campo di non infeconde lotte, riprende oggi le sue regolari pubblicazioni per opera di Luca Cortese che ne fu il fondatore.

Il rinnovato *Tirso*, affidato alla sapiente direzione del collega G. M. Viti, si presenta con un largo severo programma d'arte, senza finalità commerciali e speculative, in una ricca veste tipografica e con la collaborazione delle più illustri penne italiane, da Gabriele D'Annunzio a Luigi Pirandello, da Roberto Bracco a Grazia Deledda, da Luciano Zuccoli al prof. Mariani. Il tenue numero rinasce sotto gli auspici delle [illegible] recentemente [illegible].

[illegible] primo numero del *Tirso* togliamo le seguenti notizie [illegible] si svolgeranno a quanto [illegible] scene del Teatro Argentina, per iniziativa del signor Daghileff:

Come è noto, il chiarissimo animatore sta formando qui, in Roma, una *troupe* di giovanissimi elementi per metterla in grado di interpretare un repertorio mimico-musicale assolutamente nuovo. Daghileff è l'anima dell'istituzione che rappresenta l'ultima parola in fatto d'arte plastica e teatrale e che ha ormai conquistato gli spiriti più eletti della vecchia Europa e del nuovo Mondo.

La compagnia dei balletti russi è stata scritturata in America per una *tournée* a patti draconiani: essa non può « agire » che in America. E allora Daghileff ha pensato di creare degli allievi nel seno stesso della gloriosa istituzione, tenendo con sè gli elementi più giovani della compagnia; e con essi ha costituito a Roma una specie di scuola del gesto ritmico.

Le prove, all'Argentina, si svolgono alacremente sotto la guida di Leonida Massine e di Enrico Cecchetti: quest'ultimo romano di nascita, ma russo di elezione, avendo trascorso quarant'anni all'Opera Imperiale di Pietrogrado.

Leone Bakst, il mago incomparabile del pennello, ha la « haute main » per quanto riguarda i costumi e gli scenari: egli ha a suoi collaboratori Larionoff e la signora Joutchanova. Oltre a questi pittori, Daghileff si gioverà dell'opera dei futuristi italiani, nei quali ha una fiducia grande. Senza contare che sta per giungere a Roma il grande cubista francese Picasso, il quale sta organizzando uno spettacolo coreografico con il compositore francese Erik Satie.

Il compositore spagnuolo Falla ha scritto intanto, per Massine il nuovo balletto *Le chapeu tricorne*. Lo stesso Massine ha già inscenato un balletto *italiano* dal titolo *Le donne di buon umore*. E' una commedia di Goldoni per la quale il maestro Tomassini ha adottato della musica scarlattiana.

I componenti la giovanissima compagnia sono le danzatrici Labow Tchernichewa, Felia Radina, Maria Chaleska; i danzatori, Morillo, un giovane spagnuolo che danzerà nei balletti iberici e Stanislas Idikovsky, un vero prodigio di leggerezza e di grazia.

Il concerto di domani all'Augusteum

Ecco il programma del concerto che avrà luogo domani domenica, alle ore 16 sotto la direzione del valentissimo maestro Bernardino Molinari

1. Elgar — *Sinfonia n. 1, in la bem.*
   1. *Andante — Allegro*
   2. *Allegro molto*
   3. *Adagio*
   4. *Lento — Allegro*
2. Orefice — *Anacreontiche*, suite orchestra:
   1. *Ad Artemide*
   2. *A Fauno*
   3. *Ad Eros*
   4. *A Dioniso.*
3. Sibelius — *Una saga.*
4. Rossini — *Semiramide*, Sinfonia.

In questo programma — redatto dal Molinari secondo i più encomiabili principi di eclettismo — figurano composizioni di vivo interesse musicale, dalla prima sinfonia di Elgar, uno dei lavori più importanti della moderna letteratura musicale *inglese*, al poema sinfonico di Giovanni Sibelius che già Arturo Toscanini ci ha fatto applaudire festosamente.

Donnarumma

Anche ieri sera alla *Sala Umberto I* la grande artista ottenne un vero trionfo con le sue canzoni tanto squisitamente da lei cantate. Applauditissimo *Fausto*.

Teatri di Roma

Al COSTANZI — Nella rappresentazione diurna di ieri della *Carmen*, la parte di *Don José* è stata assunta dal tenore Lafuente che già si era fatto apprezzare nel *Sansone e Dalila*. Il Lafuente, che ha voce generosa e squillante, ha cantato con arte e sentimento, meritandosi acclamazioni unanimi. Con lui ha diviso il successo Gabriella Besanzoni, ammirata protagonista dell'opera bizetiana. Assisteva alla rappresentazione un buon numero di soldati mutilati, gentilmente invitati dall'impresa del teatro.

Stasera, *Fanciulla del West*; e domani, rappresentazione diurna a prezzi popolari della *Thais* con Carmen Melis e Mattia Battistini.

Al VALLE — Stasera *La madrina e il suo figlioccio*, e domani, alle 17, *La zia d'Honfleur*, alle 21, *Teodoro e socio*.

Al QUIRINO — Un grande successo riportò ieri sera *La signorina del Cinematografo*, diretta dal maestro Maggioni. Tutti i valorosi interpreti della Compagnia « Città di Milano » furono calorosamente applauditi dall'affollato uditorio. Stasera quinta replica della *Modella* del maestro Pietri. Domani, domenica, doppio spettacolo: alle 17 e alle 20,45 replica della *Modella*. Lunedì spettacolo in onore del tenore Guglielmo Zanasi con la *Duchessa del Bal Tabarin*.

Al NAZIONALE — Con *Il signor Ruy Blas* il comicissimo attore Nino Eller dà stasera il suo spettacolo d'onore. Domani: *Il signor Ruy Blas* in entrambi gli spettacoli.

All'ARGENTINA — Stasera, *La finta ammalata* di Goldoni. Domani: alle 17, *La finta ammalata;* alle 21, *Romanticismo*.

Al MANZONI — Domani, alle 17 e alle 21 *Il Capitano Saetta*, commedia di E. Scarpetta, ricca di comicissime situazioni.

SPETTACOLI del 3 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 21: Circo equestre Bisini — *Brahma*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *La finta ammalata*.

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

SABATO, 3 ore 20.30:
A prezzi popolarissimi ultima definitiva replica
LA FANCIULLA DEL WEST
Protagonista Carmen Melis

DOMENICA 4, ore 17: Unica rappresentazione Diurna del comm. Mattia Battistini con l'ultima replica
THAIS
protagonista Carmen Melis
Direttore E. Vitale
Ingresso gratis ai bambini, esclusa la galleria

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA
diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

SABATO 3, ore 21:
Il Capitano Saetta
Brillantissima Commedia in tre atti del Comm. E. Scarpetta
Grande successo

DOMENICA 4, due rappresentazioni ore 17 e 21

NAZIONALE — Compagnia di operette Marecca — Ore 20.45: *Il signor Ruy Blas*.

TEATRO QUIRINO
Grande Compagnia di operette
« CITTA' DI MILANO »

SABATO 3, ore 20.30: Replica a richiesta
LA MODELLA
Operetta in 3 atti dalla commedia di A. Testoni
Musica del M.o Giuseppe Pietri
Immenso successo
Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Costantino Lombardi

TEATRO DEI PICCOLI
(Via SS. Apostoli, 19)

SABATO alle ore 16 e 18:
PINOCCHIO
di Collodi
Fiaba ridotta per le scene in 4 atti e 10 quadri Interm. e commenti musicali di G. Giannetti.
Poltrone, L. 1.50. — Poltroncina, L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La madrina e il suo figlioccio*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 19.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo...

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

Stagione invernale, Stagione di miseria.

L'inverno è ancor più duro per chi ha poca salute che per chi ha poco denaro. L'inverno è il più grande nemico dei deboli, dei depressi, di tutti i poveri di sangue, poichè esso contribuisce ad aumentare la loro miseria fisiologica. Non bisogna dimenticare che durante la fredda stagione le cause d'esaurimento sono doppie. Si lavora infatti di più, si assimila di meno, necessità logica quindi di una maggiore resistenza organica. Ciò spiega anche perchè i casi d'anemia, di nevrastenia, d'indebolimento s'aggravino e diventino più numerosi. Ora, riflettendo che è il sangue che apporta all'organismo gli elementi dai quali attinge la sua resistenza e che è pure il sangue che sostiene le forze nervose, ne deriva la logica deduzione che dalla ricchezza del sangue e dalla tonacità del sistema nervoso deve dipendere l'equilibrio e la resistenza fisica, cioè la salute.

Gli anemici, i nevrastenici, i deboli in generale, tutti coloro che mancano di sangue come suol dirsi ed i cui nervi sono in disordine, hanno tutto da temere dall'inverno. La più saggia precauzione per essi sarà di fare una cura di Pillole Pink che, non soltanto combatterà la cattiva influenza del freddo e dell'umidità sul loro organismo, ma anche li guarirà dall'anemia, dalla nevrastenia contro le quali hanno tentato, forse invano, numerose cure.

Le Pillole Pink sono il rigeneratore del sangue e tonico per eccellenza. Tutti possono, leggendo gli attestati di guarigione che sono quasi giornalmente pubblicati sui giornali, farsi un'idea della pronta e sicura efficacia delle Pillole Pink nelle malattie, nelle affezioni e nei disturbi che hanno per origine un impoverimento del sangue o un indebolimento del sistema nervoso, come l'anemia, le nevrastenia, i mali di stomaco, le palpitazioni, le oppressioni, la debolezza generale.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Divise complete in 12 ore
Lavoro perfettissimo e accurato
Cav. G. FOA' — Corso Umberto, 342, Roma

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il caso Valfrè di Bonzo

Anche la stampa nostrana si è occupata del caso del nunzio pontificio a Vienna.

Monsignor Valfrè di Bonzo, ha scritto lettere a vari parenti ed amici, nelle quali denunciando la penuria, e perciò l'altissimo costo dei viveri nei felici Stati di Carlo I, si lamentava del forte rialzo delle spese della sua cucina.

Di queste lettere, una fu smentita: le altre non lo furono, nè potevano esserlo, essendo, almeno una, in buone mani.

Come annunziò il *New York Herald*, il governo imperiale e reale ha presentato forti rimostranze al Vaticano: ed ha domandato il richiamo del nunzio, il quale, del resto, era già riuscito a non rendersi accetto al governo di Tisza.

Si è annunziato il fulmineo richiamo del simpatico prelato piemontese, e gli si è dato perfino come successore monsignor Tacci, altra vittima diplomatica della «Mittel-Europa».

Si era esagerato. Come accade in simili casi, l'altra parte interessata cercò di prendere tempo per togliere all'incidente e specialmente al richiamo un po' della sua asprezza.

Infatti, il Vaticano fa dire che il fatto Valfrè di Bonzo, è analogo a quello del nunzio Granito di Belmonte, il quale, caduto in disgrazia di Aerenthal, pure rimase qualche tempo a Vienna. E' da credersi che alla Ball Platz si apprezzerà questo precedente; tanto più che monsignor Granito di Belmonte fece leali dichiarazioni ad imprudenti amici per mettere in chiaro che egli aveva compiuto il suo dovere di rappresentante pontificio in una questione religiosa, mentre monsignor Valfrè di Bonzo non ha documentato tutta una situazione politico-economica, se non per lamentarsi dei propri imbarazzi di tavola.

Uno scherzo del destino vuole così che l'egregio monsignore sia il protetto di due Papi: di Benedetto XV, che lo ha nominato perchè controindicato dal suo predecessore; e di Pio X, che con la sua fermezza gli ha preparato, proprio a Vienna, un bel precedente di salvataggio.

I fratelli dell'Imperatrice Zita in Italia

PIETRASANTA, 2. — Col treno che arriva qui da Genova alle ore 15, sono discesi alla nostra stazione due ufficiali di nazione aliena. I presenti hanno subito riconosciuto i principi Saverio e Sisto, fratelli dell'Imperatrice Zita. I due ufficiali si sono subito recati nella loro villa delle Pianore.

Guardiamarine di complemento

E' stato indetto un concorso per la nomina a guardiamarina di complemento della R. Marina, al quale possono partecipare militari del R. Esercito.

La Conferenza di Pietrogrado

La Delegazione italiana dallo Zar

PIETROGRADO, 3.

Le Delegazioni estere alla Conferenza di Pietrogrado, presentate dai rispettivi Ambasciatori, sono state oggi ricevute in udienza dall'Imperatore.

La Missione italiana è così composta: On. prof. avv. Vittorio Scialoja, Ministro di Stato; Conte Luigi Aldrovandi, capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri; comm. Galante, capo di Gabinetto del Ministro Scialoja.

Missione militare: Generale Ruggeri Laderchi; Magg. Ugo Cavallero; Cap. Paolo Ruggeri Laderchi, tenente Igino Magrini.

I discorsi di Carlotti e di Rodzianko

PIETROGRADO, 3.

L'ambasciatore d'Italia, Carlotti, ha dato un pranzo alla Delegazione economica italiana: al pranzo è seguito un ricevimento.

Durante il pranzo l'ambasciatore, marchese Carlotti, ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato le antiche simpatie reciproche russo-italiane divenute più vive dopo l'esposizione di Torino e che sono divenute indissolubili dopo la attuale visita in Russia della Delegazione economica italiana. L'ambasciatore ha soggiunto: Tutta l'Italia segue con ammirazione gli sforzi militari della sua alleata e l'accoglienza che la Russia fa ai suoi compatriotti.

Il Presidente della Duma, Rodzianko, ha risposto all'ambasciatore Carlotti in termini calorosi e il suo discorso fatto non da un diplomatico di professione, ma dal capo dei rappresentanti della nazione, ha prodotto un'ottima impressione.

Per il Prestito nazionale

L'appello della Lega Navale

La Presidenza Generale della Lega Navale Italiana ha diramato alle Presidenze delle Sezioni ed ai suoi Fiduciari all'estero un appello per la sottoscrizione del prestito.

L'appello conclude:

La voce della Patria chiama gli Italiani ad un nuovo dovere. Di fronte alla maestà della Patria, nessun dovere è troppo grave, nessun sacrificio è troppo grande. Un nuovo prestito è una nuova battaglia: serriamoci tutti lottando animosi per la vittoria.

Il nuovo ufficio per i carboni

Il nuovo ufficio per i carboni, retto dal comm. Riccardo Bianchi, sarà costituito fra quattro o cinque giorni. Il comm. Bianchi chiamerà al suo fianco persona di sua fiducia e di competenza tecnica: il comm. Ferrari.

Le corrispondenze per i prigionieri di guerra

Si avvertono gli interessati che per corrispondere con i prigionieri di guerra è opportuno preferire le cartoline e che, quando si vogliano inviare lettere, queste debbono essere poste in busta semplice, senza seconda busta interna, e spedite aperte.

Ciò allo scopo di rendere più agevole e rapido l'enorme lavoro della censura, costantemente in aumento, e di sollecitare l'inoltro della corrispondenza stessa.

Si ricorda inoltre che le lettere non possono contenere più di 60 righe di corrispondenza e le cartoline 15. La censura austriaca non dà corso alle lettere e cartoline che contengano un maggior numero di righe.

Le vacanze di Carnevale abolite

Il Ministro Ruffini, ha diramato alle autorità scolastiche una opportuna circolare con la quale si sopprimono, per il corrente anno scolastico, le vacanze di carnevale, affinchè la scuola non sembri estraniarsi, neppure con l'indulgere a vecchie consuetudini, da quell'abito di serietà e di civile disciplina, che i doveri dell'ora presente impongono alla Nazione tutta.

Scultura di Stato ed incarico privato

Giorni fa un gruppo di artisti protestava — ed alla protesta si univa la voce autorevole di un nostro collega — contro un preconizzato incarico dello Stato da esser dato in via privata e diretta, ad uno scultore per un monumento da innalzarsi ai nostri eroi caduti combattendo per la Patria.

Noi non entreremo per ora nel merito della notizia stessa: teniamo però subito ad associare la nostra voce a quelle che abbiamo segnalate, poichè ci pare veramente inconcepibile che in materia d'arte — e per un'espressione di essa, la quale tocca, come nel caso accennato, nelle sue corde più sensibili il sentimento di tutto il paese — gli organi responsabili non avvertano la necessità di aprire i loro atti e le responsabilità delle loro decisioni, con le garanzie più elementari in simile materia, rappresentate dalla forma ordinaria e salvaguardatrice del pubblico concorso.

Borse di studio

E' aperto il concorso per esami a due borse di studio triennali con l'assegno di L. 1800 per ciascuna pei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, presso la scuola di archeologia della R. Università di Roma.

E' pure aperto il concorso per esami ad una borsa di studio triennale per il perfezionamento della storia dell'arte medievale e moderna presso la R. Università di Roma, e con i medesimi assegni delle altre due.

Domande e documenti di rito dovranno inviarsi entro il 28 corr. al Ministero dell'Istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore).

IL BLOCCO GERMANICO

Il commercio ristretto

In Danimarca

COPENAGHEN, 3.

I Ministri e rappresentanti dell'industria e del commercio hanno tenuto una Conferenza sulla guerra sottomarina tedesca.

Sono state pubblicate ordinanze ministeriali per assicurare la ripartizione degli *stocks* esistenti e per impedire ogni accaparramento. Esse vietano ai consumatori di approvvigionarsi di carbone, foraggi, farine, frumento per più di 15 giorni. I prezzi fissati il 30 gennaio saranno mantenuti per queste derrate.

La Borsa di Copenaghen sarà chiusa fino alla fine della settimana.

Il carico dei vapori con destinazione per l'Inghilterra è provvisoriamente sospeso. I vapori che si trovano nei porti inglesi vi rimarranno a meno che possano lasciare la zona di guerra prima che spiri il termine fissato dalla Nota tedesca.

In Svezia

STOCCOLMA, 3.

La Commissione per le assicurazioni di guerra danese si rifiuta di assicurare la navigazione svedese-francese e svedese-inglese. Per la navigazione svedese-americana saranno prese decisioni per ogni caso speciale.

Vapori affondati

LONDRA, 2. — Il piroscafo inglese *Ravenshoe* e il piroscafo norvegese *Hekla* sono stati affondati.

MADRID, 2. — Il vapore spagnuolo *Algorta* è stato silurato. Esso trasportava aranci e minerali. Un vapore inglese ha sbarcato i superstiti.

LA CORUÑA, 3. — Dodici naufraghi del vapore spagnuolo *Algorta*, affondato, dichiarano che un canotto in cui si trovavano il capitano e dodici uomini e che manca ancora, si sarebbe perduto, essendo il mare agitatissimo.

LONDRA, 3. — I vapori *Essonite* inglese e *Jerv* norvegese e i battelli a vapore *Floctel* inglese e *Marcella* belga sono stati affondati.

Per la restrizione dei consumi in Svizzera

BERNA, 2.

Il Consiglio federale, a causa della situazione divenuta più critica in seguito alle nuove misure dei belligeranti, ha preso tutta una serie di misure tendenti alla restrizione del consumo delle derrate alimentari e raccomanda alla popolazione la più stretta economia nel consumo dei generi alimentari.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Riduzione dei viveri in Inghilterra

LONDRA, 3. — Il dittatore per gli alimenti, Lord Devonport, ha rivolto stamane un appello alla nazione invitandola ad adottare volontariamente razioni ridotte di pane, carne e zucchero. Le quantità che si possono consumare sono: due chili di pane, un chilo e 75 grammi di carne, 240 grammi di zucchero a persona per settimana. Lord Devonport aggiunge che mentre per il momento ha deciso di provare se questo risultato può venire raggiunto mediante la spontanea cooperazione del pubblico e la sua volontaria adesione, è però pronto ad imporla mediante restrizioni obbligatorie se l'esperimento volontario non riuscirà. Anzi ha già preparato a questo scopo l'organizzazione necessaria per il razionamento dei viveri; tuttavia spera che si eviterà completamente [illegible] e un regolamento [illegible] delle vendite, il pubblico contribuirà lealmente a ridurre il consumo dei viveri nelle misure proposte: cosa che egli constaterà mediante un attento esame delle statistiche e dei consumi. Devonport si rivolge specialmente alle massaie ricordando loro che l'economia non è soltanto un dovere patriottico, ma è una necessità.

Mobilitazione civile in Francia

PARIGI, 2. — Il Governo studia un progetto di mobilitazione degli elementi civili che siano in condizione di contribuire alla difesa nazionale e allo sviluppo economico del paese. Il progetto riguarderebbe eventualmente tutti i Francesi validi, dai 16 ai 60 anni, in condizioni di cui quelli restano ad esaminare i particolari.

La condanna di Rochette

Il banchiere Rochette, che come è noto, ebbe un clamoroso processo e che fu arrestato nello scorso ottobre, mentre serviva nell'esercito come motociclista, sotto falso nome, è stato condannato a due mesi di prigione dal Consiglio di guerra di Rennes.

Rochette era imputato soltanto di insubordinazione in tempo di guerra.

Il sedicente conte Dal Verme muore mentre lo condannano

MILANO, 3. — La cronaca ebbe tempo fa ad occuparsi di un sedicente conte Dal Verme, che dopo aver peregrinato per molti alberghi londinesi senza pagare mai le note, era stato inseguito fino nella nostra città da un albergatore italiano, certo Agosti, denunciato e fatto arrestare. Molte furono le vittime del sedicente conte, il quale si recava nella capitale inglese con la moglie e prendeva alloggio in alberghi esercìti da italiani, assicurando di essere un ricco imprenditore e di essere a Londra per la fornitura di migliaia di buoi per i paesi Alleati e per la trattazione di un importante affare, quello cioè dello spianamento nel Brasile del Monte Sant'Antonio che doveva fornire il materiale per la costruzione di una immensa diga. Otteneva così non soltanto di non pagare, ma di avere anche anticipi di danaro. L'ultimo a credere alla grande storia fu l'Agosti che fu l'ultimo a fare anticipazioni, ma il primo a procedere per truffa: procedimento che portò all'arresto del sedicente Dal Verme.

Intanto, compiendo indagini, si appurava che il conte Dal Verme si chiamava invece semplicemente Enrico Gerosa. Comunque, di tale risultanza il Gerosa affermò di essere figlio naturale di un conte Dal Verme col quale si era trovato misteriosamente dopo alcuni anni e dal quale aveva ottenuto di portarne il nome. Dopo parecchi rinvii del processo si ebbe ora l'epilogo; ma al Tribunale il Gerosa non fu potuto tradurre per le sue gravissime condizioni di salute. Invece si presentò la moglie, chiamata essa pure in giudizio, perchè edotta dell'accusa e partecipe degli imbrogli del marito. Il processo portò alla condanna del Gerosa a 7 mesi di reclusione. Quando si presentò al cellulare l'ufficiale giudiziario per la notifica della sentenza e per raccogliere l'eventuale domanda di appello il Gerosa era appena spirato.

Un ricco industriale ucciso sulla via

CATANIA, 2. — Iersera, mentre il ricco proprietario ed industriale cav. Rosario Platania Scammacca rincasava, venne fatto segno a due colpi di rivoltella da parte del commerciante Ignazio Busconi da Terranova di Sicilia, ed in seguito alle ferite riportate cessava di vivere non appena giunse all'Ospedale Santa Marta.

Il luttuoso avvenimento ha prodotto profonda impressione. L'uccisore è stato subito arrestato. Pare che la causale del delitto debba ricercarsi in ragioni di interesse.

L'Ambassade d'Espagne et la veuve du regretté Colonel *Manzanos* présentent leurs vifs remerciements au Corps Diplomatique, aux autorités civiles et militaires et à tous ceux qui ont voulu décerner une aussi splendide manifestation de regret et d'affection à

Mr. FRANCISCO JAVIER DE MANZANOS Y CHACON

Colonel d'Etat Major

Attaché Militaire à l'Ambassade d'Espagne

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 4 febbraio a L. 136.01.

ROMA, 2. — Cambio medio ufficiale: Parigi 124.92 — Londra 34.62 1/2 — Svizzera lire 144.76 — New York 7.28 1/2 — Buenos Aires 3.16 1/2 — Oro 133.25.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
a base di Fosforo - Ferro - Calce - Chinina - Coca - Stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE
Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13. Una bottiglia monstre per posta L. 14,30, pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 palazzo proprio - Opuscolo gratis a richiesta.

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COLORI anilina grande stok marca Svizzera prezzi eccezionali, colori innocui, giallo Naftol ecc. Estratto Campeggio (Sanford) vendiamo. Casella Postale, 30, Como. 21-394

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ACANTHEA VIRILIS unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato lire 10 anticipate. Lombardi Contardi, Toledo 345, Napoli. Vedova allegra: calendario profumato gratis acquirenti. 40-R

DONNE. Specifico mestruale richiama, regolarizza infallibilmente, lire quindici anticipate. Laboratorio Mancuso; Caltanissetta. 12-5535-R

GRASSI, pingui via grasso inutile. Meravigliosa cura dimagrire immediatamente scrivete «Santi» Milano, Corso Garibaldi, 25. 361

PRESERVATIVI inglesi dozzina 5.00. Americani 3.00. Italiani 2.50. Farmacia Radio, Via Nardones, Napoli. 13-308

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OSTETRICA Zampilloni, pensione partorienti Lire 5 giornaliere. Riservatissima. Bagno, Elettricità, telefono 10.128. Galvani 6, Villino. 15-46414

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

IMPORTANTE SOCIETA' cerca per pronta assunzione signorine provette contabili per proprio Ufficio in Roma ed anche per proprio stabilimento nella provincia. Indispensabile bella calligrafia. Scrivere raccomandato, precisando età, studi, posti occupati, referenze a Cialdi Guido fermo posta Roma. Temendo disguido pregasi coloro, che scrissero in seguito ad analogo precedente avviso, ripetere domanda inviando raccomandata indirizzo suindicato. 56-46312-R

IMPORTANTE SOCIETA' cerca per pronta assunzione signorine dattilografe e steno-dattilografe per proprio Ufficio in Roma ed anche per proprio Stabilimento nella Provincia. Scrivere raccomandato, precisando età, capacità, referenze a Cialdi Guido fermo posta Roma. Temendo disguido pregasi coloro, che scrissero in seguito ad analogo precedente avviso, ripetere domanda inviando raccomandata indirizzo suindicato. 58-46311-R

PANETTIERI abili, uomini o donne, cercansi per Roma - Agenzia Collocamento, Piazza S. Ignazio 126. 14-21240-R

PANETTIERI apprendisti, uomini o donne, cercansi per Roma. Agenzia Collocamento, Piazza S. Ignazio, 126. 15-21245-R

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 0.50

AVVOCATO-PROCURATORE da oltre venticinque anni esercente Roma offresi sostituto, collaborazione, amministrazione, occupazione. Scrivere E 16. Unione Pubblicità, Tritone, 62. 18-46255-R

CAPO ELETTROTECNICO offresi per direzione costruzioni, esercizi impianti illuminazione, forza motrice, centrali idrotermo-elettriche, ottima capacità commerciale, progetti, preventivi. Inaghissima pratica, primarie referenze. Disponibile anche subito. Scrivere N. 591 Unione Pubblicità, Roma, Tritone, 62. [illegible]

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANTIGONE. Grazie cartolina. Vorrei però maggiori notizie della tua vita che mi è cara tanto. Ora che non so quando potrò rivederti mi pare più triste il tempo, senza attesa! Come sempre abbiti tutte le mie carezze. 29-5419

ELIOTROPIO. Simpatia immensa suscitatami sempre viva ardente. Ricordo infinito piacere sua bocca dolcissima. Scrittole cartolina. Ricevuta? Renderebbemi felice rispondendomi fermo posta. 21-21380

FORSE. Con la rapidità del baleno da queste creste nevose invioti auguri miei fervidissimi, sperando possano arrivarti per primi e riuscirti graditissimi fra i più graditi. Confido poter scorrere presto tua licenza Napoli, dimenticando con le tue carezze sofferenze passate. 60-46393

K. Anch'io, tesoro, sono tanto sensibile tua bontà, tua durezza! 10-5417

NUCA. Ammalata? Desolatissimo. Silenzio rattristami. Ricevesti lettere? Tenerezze, b... N. 10-5415

ANZIO. Compiangoti, anelando confortarti nell'ebbrezza mia passione, quando? Scrissi invano noto giornale. Appuntamento manda espresso, ora sempre dopo tre. Affettuosissimi. 51-46419

PORSENNA. Grazie: cartolina calmò inquietudine. Attendo impazientemente lettera. Nessuna seria ragione ormai vietati ritornare. Intollerabile diventa lontananza. Amo, desidero te con passione sempre più fervida quanto più intimamente conobbi tesori tua bellezza e bontà. 34-46116

QUELLA SIGNORA, vicino posta, cinematografo Quattro Fontane, seguita casa. E' pregata far conoscere suo ammiratore modo di scriverle. Fermo Posta, Roma, Malombra seguito numero portone sua casa. 57-46408

TERREMOTO. Lettera annunziata non giunta. Inserzione rimasta senza risposta. Scongiuro informarmi subito calmando così mia agitazione. Saluti B.... 900. 26-5420

Terno certo vincerete
Uno solo da giuocare una ruota spedisco cognizioni gratis, compenso dopo: Stanislao Bruni, Vicolungo Sant'Antonio Abate, 28 - Napoli.

6 - 28 - 33 Terno vinto il 13 gennaio
Questo è il terno vinto a Napoli il 13 Gennaio col mio bollettino. Giocatori, padri di famiglia, non faccio chiacchiere, voi mi compenserete dopo vinto! Sabato 17 Febbraio darò una nuova vincita di Terno secco; se vi bisogna denaro scrivetemi subito inviando per sole spese vaglia di centesimi 75: Francesco Fiacco, Santa Maria Antesaecula N. 60 — Napoli.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE del Dott. HOPE di Londra
Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i moltiplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle ANTHOLEON, che si spediscono gratis a richiesta.
Le Pillole Antigottose si vendono unicamente in Napoli a L. 5,10 nella Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60 e l'Antholeon L. 4. Spedite per pacco postale L. 6. Una scatola di pillole ed una boccia di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

È IN VENDITA
NOI E IL MONDO

Specialità Medicinali della Ditta CRAVERO e C.
PREMIATE COL GRAN PREMIO ALLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

— « ANTIBACILLARE » scientifica composizione a base di lecitina, fosfato di creosoto, eucaliptolo, terpinolo, jodio, guaiacolo, jodoformio, mentolo. L'ANTIBACILLARE è un energico potere risolvente e ricostituente. Si prepara in fiale di 3 gradi.

Scatola di 10 fiale di	I grado	(gr. 0,187)	L.	3.—
» »	II »	(gr. 0,227)	»	4.—
» »	III »	(gr. 0,264)	»	5.—

— " PEPIODIN A GOCCIE ,, ottimo depurativo risolvente: è una vera combinazione albuminoidea. Ogni goccia contiene 1 millig. di jodio. Si prende prima del pasto in un po' di acqua alla dose crescente da 5 a 20 goccie. Il PEPIODIN SCIROPPO contiene 1 cent. di jodio ogni cucchiaio e si somministra alla dose di 1 a 2 cucchiai per i bambini.

A goccie L. 2,50 — Sciroppo per bambini L. 2,50

— " ANTIASMATICO ,, efficacissimo nelle debolezze di cuore, affezioni asmatiche, nelle tossi nervose. Si prepara a base di lobelia, digitale, canape ind., arsenico, quebracho, stramonio, sostanze aromatiche. Dimostra una potente azione cardiotonica. Si prende da prima alla dose di un cucchiaio da tavola al mattino ed alla sera - dopo 5 o 6 giorni aumentare a 2 cucchiai al mattino e alla sera.

Ogni flacone L. 5.—

Per acquisti diretti inviare Cartolina-vaglia, aggiungendo L. 0,80 per spese postali nel Regno e Colonie — 1,90 per l'Europa

Ditta Dr P. E. CRAVERO e C. — MODENA (Italia) (Produttrice del famoso Ricostituente ALCHEBIOGENO — L. 3 al flacone)

COLORI D'ANILINA
di fabbricazione svizzera, in fusti originali da kg. 25, 50 e 100. Deposito a Milano. Dirigere richieste a
EMANUELE CENTONZE CHIASSO (Svizzera)

GRATIS RICCO CATALOGO
Orologerie
Placcato oro — Oggetti per regalo
E. FERRARI - Solferino, 48 - Milano

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO: L. 15-18-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.
Sifilide 606 - Venerei
MALI: Guariscono in 6 giorni — Sifilide col 606 iniezioni indolori e a goccie — Chiedere opuscolo Farmacia FANTASIA, Via Merulana, 180 — ROMA.

Non più Pomate - Unguenti - Untumi
LOTOR SCABER
Lozione gradevolmente profumata che guarisce subitamente la scabbia (rogna, prurito, sfogo, calore, ecc.). Disinfettante — Antiparassitaria — Microbicida. Inviatene ai vostri soldati per difesa di parassiti e preservativo di malattie della pelle.
La boccetta (per la cura) L. 3,50 - Bottiglia da litro 9,50. Si fanno spedizioni (anche segrete) inviando vaglia alla ditta G. CASTIGLIONI, Ripa Ticinese, 13 - Milano.
Forte sconto a Ospedali e rivenditori

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 6 a 14 giorni. - Sifilide 606-914. Antisifilina e impotenza, cure nuove, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone 61 - ROMA.

VITICULTORI Per i vostri impianti di viti innestate, piante da frutta e pioppi canadesi, rivolgetevi al premiato Stab. Viticolo PAOLO VIGNOLI, Predosa (Piemonte). Chiedere catalogo all'Amm. Gen. in Genova, casella postale, 450. (293

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

IL CERVELLO ESAURITO
da troppo lavoro, da malattie, da eccessi di piaceri, si rinvigorisce con una buona cura di
CEREBROL
attivo ricostituente cerebrale, sotto forma di globuli, non opoterapico ma di efficacia costante.
Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dr. M. F. Imbert, Chimico laureato della R. Università
NAPOLI — Via Agostino De Pretis, 62-T — NAPOLI
L'elegante scatola tascabile contenente 50 globuli, si vende in tutte le buone Farmacie a lire 2.50. Per posta raccomandato lire 2.90 franco.

ANTIFLUSS
(Iniezioni uretrali di primo e secondo grado)
garantisce in modo assoluto la sicura e completa guarigione di qualsiasi forma di BLENORRAGIA uretriti, goccetta militare, ecc., ecc. — Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti. — Flacone lire 4. Schizzetto lire 0.50. Porto e imballo: per 1-2 flaconi lire 1.10; per 3-4 lire 1.40; per 5-6 lire 2.10. Pacchi di kg. 10 lire 3.00. — Opuscolo gratis.
Prof. Dott. ANGELINI MARINUCCI - Via Massari - TARANTO
DEPOSITARI: Milano-Roma-Genova: A. Manzoni e C. — Napoli: D. Lancellotti e C. — Palermo: C. Riccobono — Sassari: C. Pisano — Padova: L. Cornelio — Ancona: Cav. Lanzoni — Vicenza: A. Vicentini — Udine: L. V. Beltrame — Perugia: A. Peri — Ascoli Piceno: Cav. Rosati — Benevento: F. Manna — Brindisi: G. Musciacco — Teramo: L. Lucangeli — S. Valentino: G. Castellis — Taranto: Farm. XX Settembre; id. Dell'Aquila; id. dell'Unione — Pesaro: P. Pompucci, ed altre buone farmacie del Regno.

PASTINA GLUTINATA **" LA SALUTINA ,,**
della Ditta PERGAMI e IMPARATO di Livorno
è l'unica che contiene il 30 % di glutine garantito all'analisi.
In vendita ovunque. — Rifiutate qualsiasi altra marca.

Unione Italiana di Pubblicità, Via del Tritone, 62, Roma